

## Regolamento didattico del Corso di studio in

### SCIENZE POLITICHE

#### Art. 1. Denominazione del Corso di studio

È istituito presso la Facoltà di Scienze Politiche il Corso di studio in *Scienze del politiche*, appartenente alla Classe L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali.

#### Art. 2. Requisiti per l'ammissione

I. Per iscriversi al *Corso di studio in Scienze politiche*, occorre essere in possesso di un diploma di scuola media superiore o di altro titolo equipollente conseguito all'estero. Il riconoscimento delle eventuali equipollenze di titoli di studio conseguiti all'estero è deliberato, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti, dagli organi competenti.

II. 1. Ai fini dell'accesso al corso si richiede il possesso di un buon livello di cultura generale abilitante ad una prima analisi e ricostruzione negli ambiti disciplinari qualificanti del corso di laurea.

2. Detto livello di cultura generale relativo agli ambiti disciplinari qualificanti del corso di laurea viene verificato mediante apposito colloquio con docenti del corso di laurea. La competente commissione viene nominata dal presidente del corso di laurea tra i docenti del corso di laurea, avendo cura di rappresentarne gli ambiti disciplinari qualificanti.

3. L'eventuale esito negativo della verifica non preclude in nessun modo l'iscrizione al corso, ma il debito formativo accertato dovrà essere recuperato tramite la frequenza obbligatoria dei corsi organizzati a tale scopo; tale obbligo si assolve con la frequenza di almeno del 70% delle di lezioni previste.

III. Conformemente all'art. 31 del Regolamento didattico di Ateneo, al *Corso di studio in Scienze politiche* è consentito iscriversi come studente *part-time*, secondo quanto disposto e così come disciplinato dall'apposito regolamento di facoltà.

IV. L'iscrizione al corso di laurea in Scienze politiche è incompatibile con l'iscrizione ad altro corso di laurea universitario.

#### Art. 3. Obiettivi formativi per ciascuna attività formativa

1. **Obiettivi generali.** Il laureato in Scienze politiche è una figura professionale dotata di una formazione universitaria multi- e interdisciplinare, grazie alla quale può operare in numerosi settori lavorativi, sia pubblici che privati e del terzo settore, nonché a livello locale, nazionale e internazionale.

2. **Obiettivi specifici del corso di laurea.**

Il percorso formativo del Corso di laurea in Scienze politiche intende offrire agli studenti conoscenze metodologiche, culturali e professionali, caratterizzate da una formazione multidisciplinare e interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne, a livello locale, nazionale ed internazionale, nonché le politiche delle pari opportunità. Il corso intende altresì fornire un'adeguata padronanza delle metodologie di ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché di quelle comparative e critiche, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nei settori pubblico e privato ed in particolare nel

settore dell'amministrazione e delle politiche pubbliche e in quello del cd terzo settore e delle istituzioni ed organizzazioni internazionali. Ai fini indicati, il corso di laurea prevede un primo gruppo di esami, prevalentemente inseriti nel primo anno di corso, finalizzato all'acquisizione di conoscenze di base nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico, storico, statistico e linguistico ed un secondo gruppo di esami in discipline caratterizzanti affini o integrative volte a fornire conoscenze politico-giuridiche, istituzionali comparate e internazionali. Il corso prevede inoltre la conoscenza, in forma scritta e orale, di almeno due lingue dell'Unione Europea, oltre all'italiano e una serie di attività esterne, quali tirocini e stage formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

**3. Obiettivi formativi delle singole attività.** Il Corso di Laurea in Scienze politiche prevede per ogni singola attività formativa il raggiungimento di specifici obiettivi così come riportati al successivo art. 6.

#### Art. 4. Elenco delle attività formative

1. In conformità con l'Ordinamento didattico approvato, il Corso di studio in Scienze politiche prevede specifiche attività formative comprendenti insegnamenti e moduli didattici articolati secondo la seguente Tabella.

| <b>ATTIVITÀ FORMATIVE INDISPENSABILI</b>   |                              |   |                      |                 |
|--|------------------------------|---|----------------------|-----------------|
| <b>Attività formative: Base</b>            | <b>Ambiti disciplinari</b>   | <b>Settori scientifico-disciplinari</b>   | <b>CFU</b>           | <b>Tot. CFU</b> |
|  | Formazione Interdisciplinare | IUS 09 10 CFU<br>M STO 04 10 CFU<br>SECS S01 10 CFU<br>SPS 07 10 CFU<br>SPS 02      | 3<br>2<br><br>4<br>0 | 4<br>0          |
|  | Discipline linguistiche      | L LIN 12 10 CFU<br><br>Una a scelta tra<br>L LIN 04 o L LIN 07 o L LIN 14<br>10 CFU | 8<br><br>2<br>0      | 6<br>0          |
| <b>Attività formative: caratterizzanti</b> | <b>Ambiti disciplinari</b>   | <b>Settori scientifico-disciplinari</b>   | <b>CFU</b>           |                 |
|  | Discipline storico-politiche | SPS 02 10 CFU<br>MSTO 02<br>M STO 04<br>SPS 03<br>SPS 06                            | 1<br>0<br><br>1<br>0 | 5<br>0          |

|  |                                 |  |                                |           |
|--|---------------------------------|--|--------------------------------|-----------|
|  | Discipline economiche-politiche | SECS P01<br>SECS P02 10 CFU<br>SECS S04                      | 10<br><b>10</b>                | <b>60</b> |
|  | Discipline sociologiche         | SPS 09 10 CFU<br>SPS 07<br>SPS 08<br>SPS 11                  | 1<br>0<br><b>1</b><br><b>0</b> |           |
|  | Discipline politologiche        | SPS 01 10 CFU<br>SPS 04                                      | 1<br>0<br><b>1</b><br><b>0</b> |           |
|  | Discipline giuridiche           | IUS 10 10 CFU<br>IUS 21 10 CFU<br>IUS 01<br>IUS 09<br>IUS 13 | 1<br>0<br><b>2</b><br><b>0</b> |           |

| <b>AFFINI E INTEGRATIVE</b> |                                       |
|-----------------------------|---------------------------------------|
| M STO 02 Storia Moderna     | IUS 01 Istituzioni di Diritto Privato |
| <b>Totale 20 CFU</b>        |                                       |

|                             |                                   |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| <b>BASE</b>                 | <b>60 CFU</b>                     |
| <b>CARATTERIZZANTI</b>      | <b>60 CFU</b>                     |
| <b>AFFINI E INTEGRATIVE</b> | <b>20 CFU</b>                     |
| <b>A SCELTA STUDENTE</b>    | <b>20 CFU (2 esami da 10 cfu)</b> |
| <b>ALTRE ATTIVITA'</b>      | <b>14 CFU</b>                     |
| <b>TESI</b>                 | <b>6 CFU</b>                      |

**TOTALE 180**

#### **Art. 5. Calendario e tipologia delle attività didattiche**

1. Le attività didattiche del Corso di studio in Scienze politiche si svolgono, secondo quanto disposto dal Regolamento di Facoltà, per semestri in base ad un calendario approvato annualmente dalla Facoltà.
- 2.. Le attività didattiche del Corso di studio in Scienze politiche si svolgono attraverso lezioni frontali, seminari, esercitazioni, laboratori, analisi di casi di studio, pratiche di *problem setting* e *problem solving*.
3. Il Corso di studio in Scienze politiche può prevedere, previa predisposizione di un apposito progetto mirato e coordinato con le iniziative in materia di Facoltà e di Ateneo, l'attivazione di forme di

insegnamento a distanza (*elearning*), soprattutto come integrazione delle attività di didattica insegnamento frontale in aula degli insegnamenti in tabella.

4. Il Corso di studio in Scienze politiche può prevedere, previa predisposizione di un apposito progetto mirato e coordinato con le iniziative in materia di Facoltà, modalità integrative della didattica riservate agli studenti lavoratori.

5. Il Corso di studio in Scienze politiche può prevedere la possibilità di impartire alcune delle attività formative, o parte di esse, in lingua straniera.

6. Tutte le attività che prevedono un insegnamento frontale si svolgono in semestri. I corsi di lingua hanno un'organizzazione didattica annuale.

7. L'esito ovvero l'effettuazione delle attività formative previste dall'ordinamento didattico, ivi comprese quelle comprese sotto la voce "tirocinio e altre attività formative", saranno trascritte sul libretto dello studente.

8. Ciascun credito formativo (CFU) corrisponde a 25 ore di attività formativa, comprensive di:

- a. 6 ore di lezione frontale (anche svolte in forma seminariale),
- b. eventuale attività didattica svolta in stage, laboratori, osservatori e gruppi di ricerca
- c. ore di studio autonomo, necessarie per completare la sua formazione, per un ammontare comunque non inferiore a un terzo della quota complessiva di ore corrispondenti a ciascun credito.

9. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente a tempo pieno è fissata in 60 crediti.

11. Previa delibera del Consiglio di Facoltà, il corso di laurea in Scienze politiche può mutuare da altro corso di laurea, sia interi moduli d'insegnamento, sia parte di essi, precisando, in quest'ultimo caso, il corrispondente valore in crediti.

#### **Art. 6. Ordinamento didattico e descrizione delle attività formative**

##### **1<sup>^</sup> anno**

| <b>MATERIA</b>                  | <b>S.S.D.</b> | <b>DENOMINAZIONE</b>                               | <b>CFU</b> |
|---------------------------------|---------------|--|------------|
| Istituzioni di diritto pubblico | IUS 09        | Istituzioni di Diritto Pubblico                    | 10         |
| Lingua inglese                  | L LIN 12      | English for Political studies (Intermediate Level) | 10         |
| Statistica                      | SECS S01      | Statistica   | 10         |
| Economia politica               | SECS P02      | Istituzioni di Economia e Politica economica       | 10         |
| Sociologia generale             | SPS 07        | Sociologia generale                                | 10         |
| Storia moderna                  | MSTO 02       | Storia moderna                                     | 10         |
|                                 |               | <b>TOTALE</b>                                      | <b>60</b>  |

##### **2<sup>^</sup> anno**

| <b>MATERIA</b> | <b>S.S.D.</b> | <b>DENOMINAZIONE</b> | <b>CFU</b> |
|----------------|---------------|----------------------|------------|
|----------------|---------------|----------------------|------------|

|                                 |  |  |    |
|---------------------------------|--|--|----|
| Storia delle dottrine politiche | SPS 02   | Storia del pensiero politico                             | 10 |
| Storia contemporanea            | M STO 04   | Storia contemporanea                                     | 10 |
| Filosofia politica              | SPS 01   | Teoria della politica                                    | 10 |
| Diritto privato                 | IUS 01   | Istituzioni di Diritto privato                           | 10 |
| Seconda lingua                  | L LIN 04<br>o L LIN 07 o L LIN 14                            | Seconda lingua a scelta tra francese, tedesco e spagnolo | 10 |
| Altre attività                  | Tirocini, laboratori, seminari (di cui almeno 6 in tirocini) |  | 10 |
|                                 | TOTALE   |  | 60 |

### 3^ anno

| MATERIA  | SSD                            | DENOMINAZIONE                                  | CFU |
|--|--------------------------------|--|-----|
| Diritto pubblico comparato                     | IUS 21                         | Diritto costituzionale italiano e comparato    | 10  |
| Diritto Amministrativo                         | IUS 10                         | Diritto Amministrativo                         | 10  |
| Sociologia dei processi economici e del lavoro | SPS 09                         | Sociologia dei processi economici e del lavoro | 10  |
| Esame a scelta studente                        |                                |  | 10  |
| Esame a scelta studente                        |                                |  | 10  |
| Altre attività                                 | Tirocini, laboratori, seminari |  | 4   |
| Tesi   | Elaborato finale               |  | 6   |
|  | TOTALE                         |  | 60  |

2. Le schede relative ai singoli insegnamenti fanno parte dell'allegato n.1 al presente regolamento didattico.

3. In merito agli insegnamenti a scelta dello studente, fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in merito alla piena libertà di scelta dello studente, il Corso di Studio predispone un elenco di materie (allegato 2), congruente con il profilo formativo del corso di laurea stesso.

4. I titolari degli insegnamenti a scelta sono membri del Consiglio di corso di Studio.

#### **Art. 7. Riconoscimento di crediti formativi universitari per attività professionali**

1. Le conoscenze e le abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, possono essere riconosciuti come CFU previa valutazione da parte del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze politiche dei percorsi di studio e professionali individuali, su debita e formale richiesta degli interessati, in misura non superiore a 12 CFU. Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di altri Corsi di laurea nel quale lo

studente ha già percepito il titolo, non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi.

2. Per quanto concerne le certificazioni di lingua inglese (purchè conseguite presso Enti accreditati - i.e., UCLES, TOEFL e Trinity College of London) il riconoscimento è possibile solo come CFU “per altre attività formative”, e purchè la stessa certificazione non superi i due anni dalla data del conseguimento.

#### **Art. 8. Attività di libera scelta dello studente**

1. Come espressamente previsto dall'art. 10 co. 5 a) del DM 270/04, le attività formative a scelta dello studente possono essere rappresentate da corsi di insegnamento di qualunque corso di studio dell'Ateneo, purché coerenti con il percorso formativo dello studente.

2. La Facoltà, su parere del Consiglio di Corso di Studio, predispone annualmente la lista di insegnamenti opzionali considerati coerenti con percorso formativo degli studenti.

#### **Art. 9. Manifesto degli Studi**

1. Il Consiglio di Corso di Laurea in Scienze politiche approva il Manifesto di Studi, specificando quanto segue:

- a) indicazione delle conoscenze richieste per l'accesso;
- b) insegnamenti attivati, scansione temporale, e obiettivi formativi degli stessi;
- c) eventuali propedeuticità e conoscenze culturali richieste;
- d) eventuali obblighi di frequenza;
- e) crediti assegnati a ogni insegnamento e a ogni altra attività finalizzata al conseguimento della laurea in Scienze politiche;
- f) la previsione della figura dello ‘studente *part-time*’, con le relative modalità del percorso formativo.
- g) l'eventuale previsione di modalità di insegnamento a distanza;
- h) L'eventuale previsione di modalità integrative della didattica per studenti lavoratori.

#### **Art. 10. Stages, tirocinio e periodi di studio all'estero**

1. Durante la propria carriera universitaria, lo studente del Corso di studio in *Scienze politiche* dovrà partecipare ad attività di *stage* e di tirocinio presso enti pubblici e privati convenzionati con l'Ateneo. Per tali periodi di studio, di durata non superiore a 6 mesi e per un impegno complessivo fino a 250 saranno riconosciuti fino ad un massimo di 10 crediti, di cui almeno 6 riconducibili alla tipologia del tirocinio; il riconoscimento ed il caricamento dei cfu relativi al tirocinio, sul profilo dello studente, sono effettuati dal manager didattico di Facoltà, il riconoscimento avviene sulla base di una relazione scritta e del registro presenze prodotti dallo studente.

2. Lo studente potrà altresì acquisire presso un'Università straniera fino a 40 crediti relativi ad attività previste del Piano di studio, purché il progetto rientri in una convenzione o un programma di cooperazione universitaria, e sia stata ottenuta la preventiva approvazione da parte del Consiglio di Facoltà, sentito il Consiglio del Corso. Il riconoscimento in termini di crediti di dette attività è subordinato all'inserimento delle medesime nel Piano di studio approvato dal Consiglio di Facoltà.

### Art. 11. Frequenza ed esami

1. La frequenza alle lezioni non è obbligatoria, sino a diversa delibera del Consiglio di Facoltà.
2. La frequenza è comunque fortemente raccomandata ed incentivata per tutte le attività didattiche. Ai fini dell'incentivazione della frequenza, è attivata l'iscrizione ai corsi. Lo studente frequentante ha facoltà di registrarsi *on line* nell'apposita *home page* dell'insegnamento, nel rispetto delle prerogative della *privacy*, al servizio didattico reso disponibile per ciascun insegnamento e potrà così usufruire degli ulteriori servizi didattici messi a disposizione nell'ambito dell'insegnamento medesimo (appunti ed altro materiale didattico, eventuali prove di verifica del grado di apprendimento *in itinere* ed a distanza etc.).
3. I Crediti attribuiti alle singole attività didattiche del *Corso di laurea in Scienze politiche* vengono acquisiti dallo studente con il superamento della relativa prova d'esame. La prova può essere articolata in un esame scritto e/o orale, o in una relazione sull'attività pratica di laboratorio. In ogni caso va assicurata adeguata pubblicità alla prova.
4. Per ogni insegnamento sono previsti da un minimo di 8 ad un massimo di 10 appelli la cui data va pubblicizzata almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'appello. Nella stessa sessione, tra due successivi appelli d'esame di uno stesso insegnamento devono intercorrere almeno 12 giorni. La prenotazione all'esame è obbligatoria e va effettuata per via elettronica fino a 3 giorni prima della data fissata per l'appello (compresi i giorni festivi, con esclusione del giorno dell'appello).

### Art. 12. Propedeuticità

1. Gli studenti sono tenuti al rispetto delle propedeuticità. Queste sono parte integrante del Manifesto degli Studi, secondo quanto indicato all'art. 5 del presente regolamento didattico:

| L'insegnamento di |  | È propedeutico a |  |
|-------------------|--|------------------|--|
| M-STO/02          | Storia moderna                               | M-STO/04         | Storia contemporanea                           |
| SPS 07            | Sociologia generale                          | SPS 09           | Sociologia dei processi economici e del lavoro |
| SECS P02          | Istituzioni di Economia e Politica economica |                  |  |
| M-STO/02          | Storia moderna                               | SPS 01           | Teoria della politica                          |
| IUS 09            | Istituzioni di Diritto pubblico              |                  |  |

|        |                                 |        |   |
|--------|---------------------------------|--------|---|
| IUS/09 | Istituzioni di Diritto pubblico | IUS/21 | Diritto costituzionale italiano e comparato |
| IUS/01 | Istituzioni di Diritto privato  | IUS/10 | Diritto amministrativo                      |

### **Art. 13. Prova finale e commissione di laurea**

1. In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 26 del Regolamento didattico di Ateneo, la prova finale per il conseguimento della laurea in *Scienze politiche* consiste nella discussione davanti ad una commissione composta da cinque docenti della Facoltà, di un elaborato scritto, anche a carattere multimediale. L'elaborato verte su un argomento scelto nell'ambito delle discipline previste dal Corso. L'argomento dell'elaborato conclusivo va previamente concordato dallo studente con un docente del corso, che ne segue la preparazione e la stesura. La prova finale comporta l'acquisizione di 6 crediti.

2. Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve aver conseguito tutti i CFU relativi alle attività formative previste dal Piano di Studio.

3. La votazione, che terrà conto dei risultati degli esami di profitto sostenuti durante il corso di studio, è espressa in centodecimi ed eventuale lode e deriva dalla conversione in centodecimi della media riportata negli esami di profitto, a cui va aggiunto il punteggio attribuito all'elaborato finale.

4. La prova finale del corso è volta a dimostrare il bagaglio metodologico e le conoscenze acquisite che abilitano il laureato alla prosecuzione degli studi ovvero la spendibilità delle competenze possedute a livello professionale. L'elaborato finale o tesi può anche avere carattere prevalentemente metodologico ed eventualmente compilativo, a condizione che affronti in modo proporzionatamente originale o innovativo argomenti coerenti con il corso di studio. La discussione dell'argomento prescelto è volta ad evidenziare l'acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità raggiunte da parte dello studente, e a dimostrare la sua capacità di applicare gli strumenti conoscitivi ed interpretativi acquisiti con consapevole autonomia di giudizio.

### **Art. 14. Trasferimento da altri corsi di studio**

1. Il Consiglio del Corso determina i criteri per il riconoscimento dei crediti in caso di trasferimento da altro corso di studio.

2. La valutazione dei crediti acquisiti dagli studenti provenienti da altro corso di studi richiede l'analisi dei singoli percorsi formativi da parte di una Commissione istituita *ad hoc* dal Consiglio del Corso, il quale emette a sua volta il relativo parere da sottoporre alla delibera del Consiglio di Facoltà.

3. In particolare, saranno riconosciuti i crediti corrispondenti agli esami di Settori Scientifico Disciplinari corrispondenti o affini secondo la normativa vigente, previa valutazione della congruità con il piano di studi del Corso di Laurea

4. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra Corsi di laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.



5. Sulle domande di trasferimento al corso di laurea in Scienze politiche delibera, previo parere del Consiglio del Corso, il Consiglio di Facoltà. Detta delibera deve essere assunta entro 45 giorni dalla trasmissione della domanda, debitamente istruita, da parte della segreteria studenti e comunque entro e non oltre 90 giorni dalla presentazione della medesima.

#### **Art. 15. Orientamento e tutorato**

1. La responsabilità delle attività di orientamento e tutorato del Corso di studio è del Consiglio di Corso.

2. Nel corso del primo semestre ad ogni studente viene assegnato un docente tutore che lo segue durante la carriera universitaria. In casi particolari lo studente può richiedere al Presidente del Corso di essere assegnato a diverso docente-tutore. Il Tutor, designato dal Preside di Facoltà su proposta del Consiglio di Corso, ha il compito di assistere lo studente e può seguire al massimo 25 studenti. Il docente tutore opera in stretto contatto con il Manager didattico della Facoltà.

#### **Art. 16. Consiglio del Corso**

1. In ottemperanza dell'art. 6 del Regolamento didattico di Ateneo, il Consiglio di Corso, è composto da tutti i docenti degli insegnamenti impartiti esclusi quelli per mutuo e da una rappresentanza degli studenti, secondo le proporzioni e le prerogative previste dalla normativa vigente.

2. Il Consiglio di Corso, nei limiti degli indirizzi generali fissati dal Senato Accademico e di quelli di coordinamento della programmazione fissati dal Consiglio di Facoltà, esercita le attribuzioni inerenti il funzionamento del corso stesso.

3. Il Consiglio di Corso esprime parere:

a) sulle pratiche dei singoli studenti ed in particolare sul riconoscimento delle carriere di studio pregresse e sulla rispettiva attribuzione di Cfu ai fini della frequenza del Corso in riferimento alla propria offerta formativa;

b) sulla attribuzione di CFU, nel quadro delle vigenti normative di Ateneo, per competenze acquisite dallo studente nell'ambito dell'esperienza lavorativa;

c) sulla attribuzione di CFU ad attività pertinenti alle "altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro" e comunque congruenti il profilo formativo del Corso.

4. Il Consiglio del corso di studio è coordinato dal Presidente del corso di laurea che assume la responsabilità del corso medesimo insieme al Preside di Facoltà.

#### **Art. 17. Commissione didattica paritetica**

1. Il Consiglio di Corso di studio recepisce i pareri espressi dalla Commissione didattica paritetica prima di deliberare in merito alla regolamentazione del calendario didattico di competenza ai sensi dell'art. 34 del Regolamento didattico di Ateneo.

#### **Art. 18. Verifica del regolamento e dei risultati delle attività didattiche**

1. Al massimo ogni tre anni accademici il Consiglio di Corso provvede al riesame del regolamento, con particolare riguardo al numero dei crediti assegnati ad ogni attività formativa ed eventualmente propone agli organismi competenti le modifiche che si siano rese necessarie.

2. Alla conclusione di ogni anno accademico il Consiglio di Corso provvede collegialmente alla verifica delle attività didattiche, trasmettendone i risultati al Consiglio di Facoltà.

## Art. 19. Norme transitorie e finali

1. Modifiche al presente Regolamento sono proposte dal Consiglio di Corso ed approvate dal Consiglio di Facoltà.
2. Per quanto non previsto dal presente Regolamento didattico si rinvia al Regolamento didattico di Ateneo.

## ALLEGATO 1 Schede insegnamenti individuali

### Corso di laurea in Scienze politiche – L36

#### Schede insegnamenti del primo anno

|  |  |
|--|--|
| Denominazione insegnamento   | <b>ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO</b>   |
| Indicazione del docente  | <b>LUCIA G. SCIANNELLA</b>   |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | Ricercatore confermato in “Diritto Pubblico Comparato” (IUS/21) in servizio presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Teramo. Membro del Dipartimento di Studi giuridici dell’Università di Teramo. Membro del Collegio dei docenti del Dottorato in “ <i>Istituzioni e Politiche comparate, internazionali ed europee</i> ” dell’Università di Teramo. Dottore di ricerca in “Diritto costituzionale”. Ha svolto attività di studio e di ricerca presso la Commissione e il Parlamento europeo. Ha svolto attività di studio e di ricerca presso la Corte europea dei diritti dell'uomo con sede a Strasburgo e presso la Corte di giustizia delle Comunità europee dove ha avuto modo di approfondire, in particolare, tematiche collegate alla tutela dei diritti nell'ambito comunitario e, più propriamente, internazionale. Ha svolto un periodo di studio presso il Dipartimento di Diritto pubblico della <i>Faculté de Droit</i> dell'Università cattolica di Louvain-la-Neuve in Belgio, sotto la direzione del Prof. F. Delpérée. Ha seguito i lavori della Convenzione europea incaricata di elaborare un progetto di Costituzione europea. Ha, da ultimo, partecipato ai progetti cofinanziati di ricerca inter-universitari dal titolo " <i>La funzione legislativa: ruoli, garanzie e risposte organizzative dei Parlamenti nazionali in generale e nelle procedure legislative e di controllo</i> " e dal titolo " <i>Le politiche pubbliche tra standard e differenziazione: implicazioni e risvolti del welfare municipale in prospettiva comparata ed europea</i> ". Tra le ultime pubblicazioni, si segnalano: – <i>Le immunità parlamentari. Profili storici e comparativi</i> , Giappichelli, Torino, 2010 – <i>La giurisprudenza della Cour constitutionnelle belge nel biennio 2008/2009</i> , in <i>Giurisprudenza costituzionale</i> , 2010, vol. VI – <i>La tutela giuridica della famiglia nell'ordinamento belga e la pervasiva apertura verso nuovi modelli relazionali</i> , in <i>Diritto Pubblico Comparato ed Europeo</i> , 2010, vol. II. |
| Settore disciplinare   | IUS/09   |
| Posizionamento nel calendario didattico  | Primo semestre   |
| Tipologia di attività formativa  | Attività formativa caratterizzante   |

|  |  |
|--|--|
| Numero di crediti  | 10   |
| Numero di ore  | 60   |
| Eventuali propedeuticità   |  |
| Obiettivi formativi  | <p><b>PREREQUISITI</b> = Ai fini di una migliore contestualizzazione degli obiettivi formativi è opportuna la conoscenza delle nozioni di base del diritto e, in particolare, del testo costituzionale.</p> <p><b>OBIETTIVI FORMATIVI</b> = Il corso intende fornire agli studenti gli strumenti metodologici e le nozioni più caratterizzanti del funzionamento del sistema costituzionale. L'obiettivo è dunque quello di consentire l'acquisizione delle conoscenze teoriche e applicative del diritto pubblico italiano, anche attraverso l'utilizzo dei materiali oggetto delle lezioni frontali. L'insegnamento in oggetto ha un carattere istituzionale e sarà volto ad approfondire la conoscenza delle nozioni fondamentali del sistema costituzionale, l'organizzazione dei pubblici poteri e il sistema di tutela dei diritti fondamentali iscritti nella Carta costituzionale. In particolare, il corso avrà ad oggetto i seguenti temi: 1. l'ordinamento giuridico; l'ordinamento internazionale; l'ordinamento dell'Unione Europea; lo Stato; forme di stato e forme di governo; 2. Le fonti del diritto. 3. Lo Stato-apparato e le funzioni di indirizzo politico, legislativa, amministrativa, giurisdizionale. 4. L'organizzazione costituzionale: il corpo elettorale, il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica, la Corte costituzionale. 5. Il governo regionale e locale. 6. I principi costituzionali relativi alla pubblica amministrazione. 7. Le garanzie giurisdizionali. 8. La giustizia costituzionale. 9. I diritti di libertà.</p> <p><b>ABILITA' PROFESSIONALIZZANTI</b> = L'insegnamento di Diritto Pubblico intende favorire l'acquisizione, da parte degli studenti, di approfondite nozioni riguardanti il funzionamento della forma di governo italiana, al fine di poter comprendere le dinamiche relative all'assetto politico-costituzionale dell'ordinamento italiano.</p> |
| Metodologia di insegnamento  | Lezioni frontali ed esercitazioni in aula. In relazione a tale ultimo aspetto, gli studenti frequentanti saranno invitati a discutere ed esaminare con attenzione casi e materiali selezionati dal docente. Il corso si svolgerà, inoltre, in lingua italiana. Quest'ultima scelta si giustifica alla luce della necessità di meglio trasmettere concetti e nozioni che attengono essenzialmente al funzionamento dei principali istituti del sistema di governo italiano.   |
| Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere  | L'esame si svolgerà in forma orale.  |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | Il rapporto con gli studenti del corso verrà gestito nell'ambito dello svolgimento delle attività didattiche, sia durante gli orari di ricevimento (settimanali), sia attraverso l'ausilio della posta elettronica.  |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           | Durante lo svolgimento del corso saranno svolti seminari e incontri di approfondimento di singole tematiche al fine di meglio sviluppare le conoscenze teoriche e pratiche della materia.  |

|                            |  |
|----------------------------|--|
| Denominazione insegnamento | <i>English for Political Studies (Intermediate Level)</i>              |
| Indicazione del docente    | <b>Francesca Vaccarelli</b>  |
| Indicazione dei            | Ricercatrice di Lingua e Traduzione - Lingua Inglese (s.s.d. L-LIN/12) |

|   |   |
|---|---|
| <b>requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata</b> | <p>presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo da gennaio 2009. Laureatasi nel 2002 in Scienze Politiche presso "La Sapienza" Università di Roma, nel 2003 ha conseguito il Diploma di Master di II livello in Mediazione Linguistico-Culturale ("La Sapienza" Università di Roma) e nel 2005 ha conseguito il Diploma del Corso di Alta Formazione in Traduzione Specializzata e Lingue per la Comunicazione Internazionale ("La Sapienza" Università di Roma).</p> <p>Nel febbraio 2004 è risultata vincitrice di assegno di ricerca biennale (febbraio 2004-gennaio 2006), rinnovato per un secondo biennio (febbraio 2006-gennaio 2008) presso la Facoltà di Scienze Politiche, "La Sapienza" Università di Roma, nel s.s.d. L-LIN/12 (Lingua e Traduzione – Lingua Inglese). Il tema della ricerca compiuta è stato <i>Processes of Word-Formation in Political and Business English</i>.</p> <p>Dall'a.a. 2003-2004 all'a.a. 2007-2008 ha insegnato (con contratto sostitutivo) Lingua Inglese presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo all'interno del CL Triennale in Economia Bancaria, Finanziaria e Assicurativa – edizione serale per lavoratori, del CL Magistrale in Scienze Politiche Internazionali, Europee e delle Amministrazioni, e del Master di I livello in "Networking Manager d'Impresa".</p> <p>Negli a.a. 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011 è stata titolare di supplenza di Lingua Inglese presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Teramo all'interno dei CL Triennali in Scienze Politiche e in Scienze del Turismo e dello Sport, del CL Magistrale in Economia e Finanza e del Master di II livello in "Dirigenti Scolastici". Inoltre è stata titolare di supplenza di Lingua Inglese presso la Facoltà di Scienze Politiche della "Sapienza" Università di Roma all'interno dei CL Magistrali in Studi Europei (corso militari) e in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali.</p> <p>I suoi interessi di ricerca si concentrano prevalentemente sulle caratteristiche delle strutture lessicali della lingua inglese; ha approfondito lo studio dei processi di <i>word-formation</i> tipici del <i>Domain-Specific English</i>, con particolare riguardo alla terminologia specialistica dell'economia, dell'UE, del turismo e della medicina veterinaria. Fa inoltre parte di un gruppo di ricerca sullo studio degli anglicismi nel lessico economico e finanziario italiano ed europeo. Attualmente, sta compiendo studi sulle <i>varieties of English</i>, in particolare sulle varietà dell'Africa anglofona e sullo Euro-English. L'approccio metodologico utilizzato nelle sue ricerche è prevalentemente di tipo quantitativo, avvalendosi degli strumenti di <i>Corpus Linguistics</i>.</p> <p>E' autrice di un volume monografico: <i>Processi di word-formation: clipping, blending, abbreviations</i>, Collana <i>l(ingua)gl(ologica) a(ss)es</i> – <i>Quaderni di linguistica e linguaggi specialistici dell'Università di Teramo</i>, 9 – Serie "Indagini" a cura di G. Agresti e F. Rosati, Roma, Aracne Editrice, 2008, e di diversi articoli sulla terminologia specialistica, sugli anglicismi e sui <i>World Englishes</i>, in particolare sul <i>Nigerian English</i>.</p> |
| <b>Settore disciplinare</b>   | <b>L-LIN/12 (Lingua e Traduzione – Lingua Inglese)</b>  |
| <b>Posizionamento nel calendario didattico</b>                            | <b>Primo e secondo semestre</b>   |
| <b>Tipologia di attività</b>  | <b>Caratterizzante</b>  |

|   |  |
|---|--|
| formativa   |  |
| Numero di crediti   | 10   |
| Numero di ore   | 60   |
| Eventuali propedeuticità                                      | No   |
| Obiettivi formativi<br><br>(applicare descrittori di Dublino) | <p>- Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>): lo studente dovrà conoscere le caratteristiche di base della morfologia e della sintassi inglese. Particolare attenzione sarà rivolta ai processi di <i>word-formation</i>, allo studio del lessico e dei neologismi che caratterizzano l'<i>English for Political Studies</i>. Tra i <i>topics</i> del corso, la verifica delle differenze lessicali, foniche, morfosintattiche e di <i>spelling</i> fra la terminologia specialistica nei <i>World Englishes</i> – <i>British English</i> (£) e <i>US English</i> (\$) in particolare – occupa un posto di rilievo, così come la didattica impostata e condotta su <i>corpora</i> autentici in lingua inglese: quotidiani (in particolare: £ <i>Financial Times</i> e \$ <i>International Herald Tribune</i>), periodici (£ <i>The Economist</i> e \$ <i>Time Magazine</i>), dizionari sia in formato cartaceo sia in formato elettronico, repertori lessicografici e siti web specifici (ad esempio, il sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea: <a href="http://eur-lex.europa.eu/">http://eur-lex.europa.eu/</a>).</p> <p>- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>): lo studente dovrà acquisire le competenze linguistiche, le strategie e gli strumenti necessari ad ottimizzare la capacità individuale di <i>problem-solving</i> nell'interpretazione di testi e documenti in lingua inglese. Oltre all'<i>intensive</i> ed <i>extensive reading</i> dei giornali in lingua inglese, sarà in grado di seguire i notiziari inglesi trasmessi dalla radio e dalla TV e di svolgere autonomamente esercitazioni di <i>note-taking</i>, <i>summary</i>, ecc.</p> <p>- Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>): allo studente del corso verranno forniti gli strumenti linguistici, critici e culturali per l'interpretazione di documenti e opere in lingua inglese che esprimano problematiche proprie delle scienze politiche, economiche, giuridiche e sociali.</p> <p>- Abilità comunicative (<i>communication skills</i>): lo studente dovrà aver sviluppato, in maniera integrata, le quattro abilità linguistiche (<i>writing, speaking, reading, listening</i>), oltre a conoscere i principali aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali della lingua inglese. Inoltre verrà avviato alla comprensione e alla produzione della lingua quotidiana attraverso l'utilizzazione di materiale a stampa e audiovisivo che gli consentano di essere "esposto" a varietà linguistiche diverse.</p> |

|   |   |
|---|---|
|   | - Capacità di apprendimento ( <i>learning skills</i> ): lo studente del corso dovrà acquisire capacità di lettura e fruizione assidua di giornali, programmi radiotelevisivi e conferenze in lingua inglese nei campi di studio propri del CL in Scienze Politiche. |
| Metodologia di insegnamento                                     | Convenzionale, in lingua straniera, uso di <i>case studies</i> , simulazioni ed esercitazioni.<br>Seminari di approfondimento.  |
| Modalità di esame e verifiche di profitto in itinere            | Prove periodiche <i>in itinere</i> per i soli frequentanti.<br>Esame finale scritto e orale.  |
| Modalità di iscrizione e gestione dei rapporti con gli studenti | Iscrizione alle prove finali <i>online</i> come da regolamento di Ateneo.<br>Ricevimento-studenti settimanale.<br>Materiali extra in <i>download</i> dalla pagina web personale della docente.  |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica        | Sviluppo di materiali per il <i>testing</i> inerenti l'inglese specialistico del CL in Scienze Politiche.   |

|  |   |
|--|---|
| Denominazione insegnamento   | <b>Statistica</b>   |
| Indicazione del docente  | <b>Antonio Bellacicco</b>   |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | Professore Ordinario SSD – SECS S 01  |
| Settore disciplinare   | SECS S 01   |
| Posizionamento nel calendario didattico  | Primo – secondo semestre  |
| Tipologia di attività formativa  | A scelta  |
| Numero di crediti  | 10  |
| Numero di ore  | 60  |
| Eventuali propedeuticità   |   |
| Obiettivi formativi<br><br>(applicare descrittori di Dublino)                      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i><br/>I laureati devono conseguire conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e devono essere ad un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, includa anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi.</li> <li>• <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i><br/>I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.</li> <li>• <i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i><br/>I laureati devono avere la capacità di raccogliere ed interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad</li> </ul> |

|  |  |
|--|--|
|  | essi connessi.   |
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Abilità comunicative (communication skills)</i><br/>I laureati devono saper comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti.</li> <li>• <i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i><br/>I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.</li> </ul> |
| Metodologia di insegnamento  | Convenzionale  |
| Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere  | Esame orale, eventuale verifica scritta in itinere (nel corso delle lezioni), eventuali seminari   |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | Uso telematica, dispense, ricevimento, ecc.  |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           |  |

|  |   |
|--|---|
| Denominazione insegnamento   | <b>Istituzioni di economia e politica economica</b>   |
| Indicazione del docente  | <b>Giovanna Morelli</b>   |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | <p>Professore associato confermato SECS P-02 Politica economica.</p> <p>E' ed è stata docente di questo e di altri insegnamenti di base anche in altri Atenei, italiani ed esteri, dal 1987. Questo insegnamento è per gli studenti l'unica opportunità di approccio ai temi economici nel corso triennale; sarebbe auspicabile poter mettere a disposizione dell'aula saperi delle discipline economiche che ben si raccordano con le altre materie attivate contribuendo alla formazione anche applicata di un "pacchetto di saperi" utile alla formazione dello studente. La sottoscritta tra i suoi interessi di ricerca ha coltivato e privilegia i rapporti tra istituzioni ed economia, l'economia dei servizi, l'economia e le politiche dell'innovazione e della conoscenza, l'economia sanitaria e le politiche sociali, lo sviluppo economico e crescita sociale, le istituzioni e i mercati finanziari, le politiche per il finanziamento dei sistemi produttivi e dei servizi locali, tematiche sulle quali ha pubblicato numerosi saggi e monografie e che sotto diversa angolazione sono insegnate anche in altre discipline offerte nello stesso corso di studio.</p> <p>La sottoscritta è direttore della rivista <i>Economia dei Servizi. Mercati, Istituzioni, Management</i> edita da Il Mulino. E' o è stata componente di Consigli Scientifici di istituti di ricerca italiani ed esteri.</p> |
| Settore disciplinare   | SECS P-01   |
| Posizionamento nel calendario didattico  | Secondo semestre  |
| Tipologia di attività formativa  | Base  |
| Numero di crediti  | 10  |
| Numero di ore  | 60 ore  |

|   |   |
|---|---|
| Eventuali propedeuticità                                      | Non vi sono prerequisiti specifici ma è fortemente consigliata l'attenzione ai dibattiti anche sui media relativi ai problemi economici del nostro tempo oltre che la lettura dei quotidiani e dei settimanali economici per alimentare la "curiosità" verso i "fatti economici".   |
| Obiettivi formativi<br><br>(applicare descrittori di Dublino) | <p>Il corso ha l'obiettivo di fornire gli strumenti base dell'analisi economica e della politica economica necessari a spiegare i principali problemi contemporanei.</p> <p>Esso è finalizzato a costruire una formazione introduttiva sui temi principali dell'Economia Politica e della Politica economica, sia con riferimento alla microeconomia (consumatore, imprese e mercato), che al circuito macroeconomico (Stato, famiglie, imprese). Il corso intende offrire altresì un'analisi dei principali problemi della politica economica e degli strumenti dell'intervento pubblico in modo unitario, ma in larga misura sequenziale e modulare, sia da un punto di vista teorico-metodologico, sia con riferimenti e applicazioni alla realtà italiana ed europea.</p> <p>L'obiettivo è fornire allo studente utili ma semplici strumenti e modelli di analisi affinché sia in grado di valutare anche con <i>autonomia di giudizio</i> i principali "fatti economici". Un'attenzione particolare è dedicata alle politiche microeconomiche, ai temi delle esternalità, alle politiche industriali e al settore dei servizi per il ruolo che svolgono nelle moderne economie di mercato globalizzate.</p> <p>A tal fine, per agevolare l'introduzione dello studente alla conoscenza e alla <i>capacità di comprensione</i> dei problemi economici, alcuni argomenti verranno trattati anche in lingua inglese, anche al fine di implementare la padronanza della lingua, in modo da sviluppare nei discenti quelle necessarie <i>capacità di apprendimento</i> importanti per intraprendere studi successivi con un elevato grado di autonomia.</p> |
| Metodologia di insegnamento                                   | <p>Il corso si progetta articolato in più parti.</p> <p>La prima è rivolta ad approfondire i principali schemi d'analisi della microeconomia, con l'esame dei meccanismi di mercato basilari sia dal lato della domanda (ruolo dei prezzi nell'allocazione delle risorse, comportamento del consumatore, domanda individuale e di mercato), sia dell'offerta (la produzione di beni e servizi, la teoria dell'impresa, le strutture di mercato). Seguono approfondimenti sui costi per l'impresa e sulle principali forme di mercato, dall'equilibrio in mercati di concorrenza perfetta a quelli di monopolio. Saranno discussi in aula i tratti distintivi per ciascun assetto concorrenziale, anche con specifici riferimenti alla realtà economica circostante, ai criteri di equità, di benessere e di efficienza, particolarmente importanti nel dibattito attuale per le scelte di politica economica di un sistema-paese in un contesto globalizzato.</p> <p>La seconda parte del corso è sui principali schemi d'analisi della macroeconomia: la visione d'insieme del sistema economico, gli effetti delle scelte aggregate degli agenti economici, la crescita e il ciclo economico, come si misura l'attività economica, dal PIL alla disoccupazione, al livello dei prezzi, all'inflazione, al benessere. E'</p>   |



|   |  |
|---|--|
|   | <p>illustrata la dicotomia tra mercato reale e mercato della moneta, il sistema dei prezzi e il ruolo della Banca Centrale Europea.</p> <p>Cenni sui mercati finanziari e sui flussi internazionali di capitali insieme ad una breve introduzione alle fluttuazioni economiche di breve periodo completano il corso in modo da consentire allo studente l'apprendimento di quelle conoscenze necessarie ad un approccio professionale al mondo del lavoro e ad eventuali altri corsi economici intendessero seguire. In particolare saranno forniti elementi di analisi per il processo d'integrazione economica nell'Unione Europea; il dopo Lisbona e l'allargamento a 27: cooperazione e coordinamento tra paesi sovrani; l'euro: un bilancio dei primi dieci anni (1999-2009). Sarà presentato materiale didattico discusso in aula o su <i>forum</i> sulle tematiche relative ai problemi aperti e alle patologie dei sistemi economici moderni, dalla crisi del 2007-2010, all'elevato debito pubblico, alla ripresa dell'inflazione.</p> <p>Per le modalità di impostazione, il corso è progettato sulla base di metodi di didattica convenzionale (lezioni frontali), in lingua italiana e inglese, di esercitazioni e uso di <i>case studies</i> e di testimonianze privilegiate dal mondo del lavoro. Particolare la cura nella discussione dei <i>case studies</i>, opportunamente selezionati, al fine di sviluppare le capacità dello studente di individuare i nodi problematici, l'argomentazione delle soluzioni proposte o raggiunte e di valutare autonomamente le scelte dei <i>policy maker</i> così da imparare a confrontarsi con attività di <i>problem solving</i> utile anche nel prosieguo degli studi.</p> <p>Durante il ciclo di lezioni, infine, è offerta la possibilità di approfondire alcuni dei temi trattati con <i>reading list</i> di selezionati articoli e documenti, in lingua italiana ed inglese, che gli studenti saranno chiamati a elaborare e interpretare con attività di lavoro di gruppo o individuale.</p> |
| <p>Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere</p>  | <p>L'esame è una prova orale nel quale lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito una sufficiente conoscenza teorica e applicata dei problemi economici, congiuntamente ad una capacità di analisi delle singole fattispecie o criticità individuate nel corso anche presentando i risultati di <i>project work</i> individuali.</p> <p>Sono previste verifiche di profitto <i>in itinere</i> per i soli frequentanti finalizzate ad ottimizzare il risultato del progetto formativo perseguito con questo insegnamento e per valutare e meglio adattare alle esigenze dell'aula la didattica frontale.</p>  |
| <p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti</p> | <p>L'iscrizione al corso è libera ma ovviamente benvenuta per creare un ambiente di lavoro comune con quante più possibili opportunità di contatto tra docente e studenti.</p> <p>E' prevista la fruizione di materiale didattico sulla <i>home page</i> del docente anche con indicazioni di percorsi di autoverifica, come pure la pubblicizzazione di attività di ricevimento, sia frontale che per via telematica, e di tutoraggio per gli studenti del corso.</p>   |
| <p>Eventuali attività di ricerca a supporto della</p>                     | <p>Data la complessità delle tematiche da affrontare in 60 ore di corso, l'insegnamento non prevede specifica attività di ricerca su tematiche</p>   |

|           |  |
|-----------|--|
| didattica | dell'insegnamento. Si riserva piuttosto di fornire, meglio se con la disponibilità di un'aula multimediale, approfondimenti per la ricerca sugli strumenti e le fonti statistiche della politica economica: la Relazione annuale della Banca d'Italia, il Documento di programmazione Economico-finanziaria (DPEF) e la Legge Finanziaria. Su richiesta possono essere studiate particolari forme di tutoraggio, specie per studenti Erasmus, e costruiti percorsi individuali di approfondimento su specifiche tematiche di interesse dello studente. |
|-----------|--|

|  |   |
|--|---|
| Denominazione insegnamento   | <b>Sociologia generale</b>  |
| Indicazione del docente  | <b>Everardo Minardi</b>   |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | Il docente è dal 2000 professore ordinario confermato di sociologia generale (SPS/07) che ha insegnato da tale anno ininterrottamente presso la Facoltà di scienze politiche della Università di Teramo. Ha anche insegnato sociologia dello sviluppo presso la medesima facoltà e il corrispondente corso di laurea magistrale in scienze politiche.   |
| Settore disciplinare   | <b>SPS/07</b>   |
| Posizionamento nel calendario didattico  | Secondo semestre  |
| Tipologia di attività formativa  | Base, caratterizzante   |
| Numero di crediti  | 10  |
| Numero di ore  | 60  |
| Eventuali propedeutici-città   | Nessuna   |
| Obiettivi formativi  | <p>Il corso si propone i seguenti obiettivi formativi:</p> <p><b>primo modulo</b><br/> Il corso intende sviluppare un percorso di apprendimento che porti ad evidenziare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la caratterizzazione della sociologia come un sapere "dilemmatico";</li> <li>- la formazione dei principali "paradigmi" in sociologia nella loro evoluzione temporale;</li> <li>- lo sviluppo della conoscenza sociologica riconducibile ad autori quali Comte, Durkheim, Weber, Simmel e Pareto</li> </ul> <p><b>secondo modulo</b><br/> Il corso intende approfondire due periodi essenziali nella sociologia contemporanea:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formazione e lo sviluppo dello strutturalfunzionalismo, a cominciare da Talcott Parsons e la critica radicale a tale scuola effettuata da autori quali Charles Wright Mills fino alla "teoria critica" della Scuola di Francoforte;</li> <li>- la formazione e la pluralizzazione degli approcci soggettivistici e co-struttivisti alla sociologia, dall'interazionismo simbolico, alla sociologia fenomenologia fino alle</li> </ul> |

|                               |   |
|-------------------------------|---|
|                               | <p>etnometodologia.</p> <p><b>Terzo modulo</b></p>  |
| <p>Descrittori di Dublino</p> | <p>Il corso comprende anche una unità didattica dedicata agli aspetti metodologici e di tecniche di ricerca sociale, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti gli strumenti essenziali per la conduzione di una indagine empirica anche ai fini della tesi di laurea.</p> <p><b>Conoscenza e capacità di comprensione</b><br/> Considerando la diversità dei percorsi formativi della scuola secondaria superiore, il corso intende favorire la capacità di comprensione dei paradigmi della sociologia generale attraverso la presentazione del suo sviluppo attraverso la successione storica di teorie e autori e la formulazione delle principali strutture concettuali, epistemologiche, teoriche e metodologiche della disciplina.<br/> Ciò attraverso letture di testi incentrati sullo sviluppo storico della disciplina e sulle principali elaborazione teoriche della disciplina stessa.</p> <p><b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione</b><br/> Il corso svilupperà periodicamente una presentazione della disciplina in relazione a fenomeni, problemi di carattere sociale che caratterizzano la organizzazione sociale sia con riferimenti ad eventi e processi storici significativi, sia con acquisizione di eventi e processi che caratterizzano nella situazione odierna la vita sociale.<br/> A tale proposito il corso svilupperà approcci comparativi sul piano sia teorico sia empirico.</p> <p><b>Autonomia di giudizio</b><br/> Il corso richiede necessariamente per la sua efficacia la promozione della partecipazione attiva da parte del discente all'approfondimento dei temi disciplinari presentati, anche in relazione con le sollecitazioni provenienti dalla realtà sociale esterna; ciò si potrà conseguire anche attraverso un metodo di insegnamento</p> |

|   |  |
|---|--|
|   | <p>aperto al confronto e al contributo dei di-scenti stessi.</p> <p><b>Abilità comunicative</b><br/> Il corso è volto anche a far acquisire progressivamente il lin-guaggio proprio della disciplina per poter sviluppare un consapevole controllo delle strutture linguistico concettuali della stessa e per sviluppare una capacità comunicativa di temi e problemi che portano con sé una particolare complessità di fattori e di condizioni sociali.</p> <p><b>Capacità di apprendimento</b><br/> Il corso intende presentare lo sviluppo dei contenuti propri della disciplina anche in connessione con le altre discipline del corso di laurea sia per le riconosciute affinità nelle origini e nelle costruzioni concettuali, sia per le forti reciproche implicazioni che si sono evidenziate nel loro sviluppo.</p> |
| <p>Metodologia di insegnamento</p>                                    | <p>La metodologia di insegnamento sarà incentrata su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lezioni frontali con eventuali ausili audio-video</li> <li>- momenti programmati di confronto e discussione su temi caratterizzanti la disciplina</li> </ul> <p>La lingua di insegnamento è quella italiana, anche in ragione del fatto che i discenti sono impegnati nei corsi di lingua straniera. Documenti e letture saranno invece in lingua prevalentemente inglese e francese.</p>   |
| <p>Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere</p> | <p>L'esame di profitto consisterà in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una prova scritta non selettiva, ma obbligatoria, attraverso la quale si intende verificare il controllo cognitivo dei temi del corso, nonché le abilità comunicative dei contenuti stessi del corso</li> <li>- una prova orale conclusiva, attraverso la quale si intende verificare il livello di apprendimento cognitivo dei contenuti della disciplina, le abilità comunicative del discente, il livello di autonomia di giudizio rispetto ai contenuti della disciplina, anche attraverso la elaborazione di approcci critici.</li> </ul>  |

|  |   |
|--|---|
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | Il colloquio diretto personale tra il docente e il discente è il cardine essenziale di ogni esperienza didattica (da parte del docente) e formativa (da parte del discente); a rinforzo di tale momento si possono usare liberamente ed espressivamente tutti i mezzi di comunicazione che le tecnologie informatiche e telematiche rendono disponibili. Il docente fa conoscere da subito il proprio indirizzo email e il proprio numero telefonico di servizio. |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           | Il docente invita gli studenti a frequentare seminari, workshop, convegni e altre occasioni di incontro e di studio che si sviluppano nell'ambito della Facoltà, del Dipartimento di appartenenza, dei gruppi di ricerca locali e nazionali e del dottorato di ricerca.   |

|  |   |
|--|---|
| Denominazione insegnamento   | <b>Storia Moderna M Sto 02</b>  |
| Indicazione del docente  | <b>Francesca Gallo</b>  |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | Laurea in Lettere con una tesi in Storia Moderna. Nel 1993 ha conseguito il Dottorato di Ricerca sempre in Storia Moderna e il post-dottorato nello stesso settore. Tra i soci fondatori della Sisem (Società italiana per la storia dell'età moderna), si è occupata di tematiche attinenti, in particolare, ai patriziati urbani, alle élites di potere locale, alle classi dirigenti, alle forme di legittimità del potere durante l'antico regime. Attenta ai periodi di mutamento politico-istituzionale (la guerra di Successione Spagnola, l'età napoleonica) ha svolto attività di ricerca anche su scala locale, analizzando, in particolare, la realtà siciliana ed abruzzese. Tra le monografie più significative <i>L'Alba dei Gattopardi. La formazione della classe dirigente nella Sicilia austriaca</i> , Meridiana libri, Roma 1996; <i>Dai gigli alle coccarde. Il Conflitto politico in Abruzzo (1770-1815)</i> , Carocci, Roma 2001; <i>Siracusa barocca. Politica e cultura nell'età spagnola</i> , Viella, Roma 2008. Ultimamente le sue ricerche si sono focalizzate sulla formazione delle élites politiche urbane di antico regime e sulle forme e le rappresentazioni del conflitto politico. |
| Settore disciplinare   | Storia Moderna M Sto 02   |
| Posizionamento nel   | Primo semestre  |

|   |   |
|---|---|
| calendario didattico                                      |   |
| Tipologia di attività formativa                           | caratterizzante   |
| Numero di crediti   | 10  |
| Numero di ore   | 60  |
| Eventuali propedeuticità                                  |   |
| Obiettivi formativi<br>(applicare descrittori di Dublino) | <p>Il corso di Storia Moderna collocato al I anno della Laurea Triennale è una materia dallo spiccato carattere culturale che si propone di offrire agli studenti delle conoscenze utili alla comprensione di fenomeni complessi legati alle trasformazioni della società e che, in stretto rapporto con le altre discipline storiche (Storia Contemporanea, Storia delle Dottrine, Storia delle Istituzioni, ecc.) offre le basi conoscitive di carattere generale utili per una più corretta e critica contestualizzazione di saperi più specifici e dai contenuti più orientati.</p> <p>Le radici della modernità e della società globalizzata sono, infatti, da individuare in quell'arco di tempo in cui solitamente si colloca la storia moderna (secc. XV-XIX) e proprio tali aspetti sono, in particolare, analizzati durante il corso: le scoperte geografiche e il conseguente allargamento dei confini, anche mentali, su cui l'uomo del medioevo aveva costruito i suoi orizzonti; le fratture religiose e le successive complesse relazioni multiconfessionali; la nascita dello stato moderno e i processi di burocratizzazione degli apparati; le varie forme del potere, della sua rappresentazione, della sua legittimità; la nascita dell'opinione pubblica, le nuove forme del linguaggio politico e della lotta politica che condussero e che scaturirono dalla Rivoluzione francese.</p> <p>Lo studente deve conoscere i maggiori processi che hanno portato alla formazione della società contemporanea, ma deve acquisire, altresì, la consapevolezza che ogni epoca ha prodotto delle proprie visioni del mondo, dei propri modelli culturali, degli specifici linguaggi e delle proprie forme di autorappresentazione; il corso mira, pertanto, a fornire agli studenti quegli strumenti</p> |

|  |  |
|--|--|
|  | <p>conoscitivi e intellettuali per evitare di leggere i fenomeni e i fatti del passato con le categorie della contemporaneità, e per contestualizzare i fenomeni collocandoli nel tempo e nello spazio. Uno sforzo di astrazione che perfeziona le abilità inferenziali e lo spirito critico e di analisi.</p> <p>Lo studio di casi e l'analisi comparativa di realtà europee ed extraeuropee, durante le lezioni che avranno uno spiccato carattere seminariale, daranno allo studente la possibilità di acquisire e mostrare una propria autonomia di giudizio, che è uno degli obiettivi intrinsecamente legati allo studio della storia, e di evidenziare e potenziare le abilità comunicative, ma saranno anche occasioni per monitorare costantemente il livello di apprendimento raggiunto.</p> |
| Metodologia di insegnamento  | In aula si utilizza, in prevalenza, una metodologia di insegnamento convenzionale, attraverso lezioni frontali che cercano, tuttavia, di stimolare l'intervento partecipe e critico degli studenti. Si fa ampio uso di supporti visivi (lavagne luminose, computer, carte tematiche). Una parte del corso ha uno spiccato carattere seminariale, con il coinvolgimento diretto degli studenti, chiamati ad approfondire aspetti e questioni di particolare evidenza, attraverso gli strumenti della ricerca bibliografica e, in alcuni casi, archivistica.   |
| Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere     | È previsto un test in itinere e un esame orale alla fine del corso. Il test scritto in itinere, oltre a servire come utile strumento di autoverifica per gli studenti, è un importante indicatore per il docente per monitorare il livello di preparazione della classe e valutare l'efficacia della propria proposta didattica, prevedendo, in caso di risultati complessivamente negativi, forme di recupero e potenziamento mirate e l'attivazione di percorsi didattici congrui.   |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | Diffusione e pubblicità attraverso i canali telematici gestiti e attivati dall'Ateneo (nel sito web dell'Università). Ricevimento settimanale e costante rapporto attraverso l'indirizzo di posta elettronica del docente.   |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           | Le tematiche di approfondimento seminariale proposte vertono, nella maggior parte dei casi, su tematiche oggetto di ricerca specifica da parte della docente e sulle quali la stessa ha pubblicato saggi e monografie. In particolare saranno oggetto di approfondimento tematiche legate alla formazione e alla costruzione delle identità urbane e alle forme di conflitto politico. Inoltre attività di ricerca saranno incentivate e stimolate in occasione della stesura delle tesi di laurea.  |

|  |   |
|--|---|
| Denominazione insegnamento   | <b>Storia del pensiero politico</b>   |
| Indicazione del docente  | <b>CARLETTI Gabriele</b>  |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | Professore Associato del settore disciplinare SPS/02 - Storia delle dottrine politiche. Si è occupato di pensiero politico italiano ottocentesco analizzando in particolare le correnti del cattolicesimo politico, del liberalismo e del socialismo. Successivamente si è soffermato sulla cultura politica meridionale tra la fine del XVIII secolo e l'inizio del XIX. In seguito ha spostato il suo interesse sulla cultura politica medievale, in particolar modo sul pensiero politico di Dante di cui ha approfondito le fasi salienti della riflessione filosofica e politica e si è soffermato sulla politica prima della sua fondazione moderna, dalla fine del Duecento sino a Machiavelli. Attualmente ha rivolto la sua attenzione allo studio l'influenza delle tematiche rousseauiane di sovranità, pace e democrazia nella cultura politica italiana e all'analisi delle teorie pro e contro la democrazia. |
| Settore disciplinare   | SPS/02 – Storia delle dottrine politiche  |
| Posizionamento nel calendario didattico  | Primo semestre  |
| Tipologia di attività formativa  | Base/caratterizzante  |
| Numero di crediti  | 10  |
| Numero di ore  | 60  |
| Eventuali propedeuticità   | Nessuna   |
| Obiettivi formativi (applicare descrittori di Dublino)                             | Gli studenti devono conseguire, alla fine del corso, conoscenze e capacità di comprensione della categoria del "politico" nelle sue molteplici componenti, delle interferenze dei fenomeni politici con i fenomeni sociali, dei rapporti fra la politica e le opinioni più differenziate, soprattutto nei collegamenti che la riflessione ha istituito e conserva con la vita politica reale, con le sue esigenze, con le sue cadute ideali e morali ma anche con le sue grandi conquiste umane. Devono possedere competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni teoriche che per affrontare e risolvere problemi sul piano metodologico; essere capaci di applicare le loro conoscenze nei settori professionali in cui sono chiamati ad operare e di esprimere giudizi autonomi e riflessioni su temi di carattere sociale, culturale ed etico. Gli  |



|  |   |
|--|---|
|  | studenti devono inoltre essere in grado di comunicare le conoscenze acquisite all'esterno della realtà di studio in maniera efficace. L'apprendimento compiuto deve fungere come base necessaria per intraprendere studi successivi con un più alto livello di autonomia.   |
| Metodologia di insegnamento  | Pur fondandosi su un rapporto convenzionale e diretto con gli studenti, non si escludono possibilità di interazioni telematiche e di case studies.  |
| Modalità di esame e eventuali verifiche di profitto in itinere     | Esame orale. Eventuali verifiche di profitto in itinere saranno giustificate da esigenze sorte durante il corso.  |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | L'iscrizione agli esami avviene telematicamente, salvo casi particolari. Il tutoraggio sarà svolto secondo le modalità stabilite in sede di corso di laurea. Il rapporto con gli studenti sarà garantito dagli orari di ricevimento e dalla corrispondenza elettronica. L'eventuale diffusione di materiali prodotti durante il corso (dispense) sarà assicurata sia per chi frequenta che per chi è impossibilitato a farlo. |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           | A supporto della didattica potranno essere svolte attività di ricerca su tematiche specifiche del corso, compiute in stretta collaborazione tra il docente e gli studenti frequentanti.   |

|  |  |
|--|--|
| Denominazione insegnamento   | <b>Storia contemporanea</b>  |
| Indicazione del docente  | <b>Umberto Gentiloni Silveri</b>   |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | Umberto Gentiloni Silveri è Professore associato di Storia Contemporanea presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo.<br><br>Nel corso delle sue ricerche, il docente è occupato principalmente dei rapporti tra Italia e Stati Uniti nel secondo dopoguerra, di sistema politico in età giolittiana e dei nessi tra quadro interno e contesto internazionale nell'Italia repubblicana. |

|   |   |
|---|---|
|   | <p>Pubblicazioni più recenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (con Maddalena Carli) <i>Bombardare Roma. Gli Alleati e la "città aperta" (1940-1944)</i>, Bologna, Mulino, 2007.</li> <li>- <i>Sistema politico e contesto internazionale nell'Italia repubblicana</i> (Carocci, 2008)</li> <li>- <i>L'Italia sospesa. La crisi degli anni Settanta vista da Washington</i> (Einaudi, 2009)</li> <li>- <i>Il passaggio istituzionale nella documentazione alleata, in 1945-1946 Le origini della Repubblica</i>, a cura di G. Monina, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2007, pp. 99-117.</li> <li>- <i>History as a civil commitment</i>, "Journal of Modern Italian studies", n. 3, September 2009, pp. 357-364.</li> <li>- <i>Fanfani visto da Washington</i>, in <i>Amintore Fanfani e la politica estera italiana</i>, a cura di A. Giovagnoli e L. Tosi, Marsilio, Venezia, 2010, pp. 105-129.</li> <li>- <i>In ricordo di Gabriele De Rosa. El Alamein percorsi di una generazione</i>, "Nuova Antologia", gennaio-marzo 2010, pp. 8-11.</li> <li>- Ha curato: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Manlio Brosio Diari di Washington, 1955-1961</i> (Mulino 2008)</li> <li>- <i>Manlio Brosio Diari di Parigi, 1961-1964</i> (Mulino 2009)</li> <li>- Pietro Scoppola, <i>Lezioni sul Novecento</i>, (Laterza 2010)</li> </ul> </li> </ul> |
| Settore disciplinare  | M-STO/04  |
| Posizionamento nel calendario didattico                       | Secondo semestre  |
| Tipologia di attività formativa                               | Caratterizzante   |
| Numero di crediti   | 10  |
| Numero di ore   | 60  |
| Eventuali propedeuticità                                      | Nessuna propedeuticità  |
| Obiettivi formativi<br><br>(applicare descrittori di Dublino) | <p>Obiettivo del corso è fornire agli studenti le nozioni e gli strumenti interpretativi necessari per analizzare la storia politica e sociale del XX secolo.</p> <p>Il quadro di riferimento sarà principalmente legato al nesso tra sistemi nazionali e contesto internazionale.</p> <p>Il corso punta a fornire una conoscenza di base dei fondamentali avvenimenti della storia del Novecento anche attraverso l'analisi di alcuni temi di lungo periodo che possano integrare e arricchire la narrazione cronologica: nazionalismi, processi identitari, conflitti, guerre, organismi internazionali, movimenti e partiti di</p>   |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>massa.</p> <p>Particolare attenzione sarà posta all'analisi dei principali riferimenti storiografici degli ultimi decenni.</p> <p>Ai fini del superamento dell'esame si richiede:</p> <p>a) Conoscenza e capacità di comprensione dell'evoluzione dei sistemi politici e dei fenomeni sociali del XX secolo;</p> <p>b) Autonomia di giudizio relativamente agli argomenti analizzati durante il corso;</p> <p>c) Abilità comunicative relative agli argomenti del corso o a tesine di studio dagli studenti appositamente predisposte per il superamento dell'esame;</p> <p>d) Capacità di apprendimento propedeutiche a integrare le nozioni assunte durante il corso di Storia del Novecento con il ciclo di studi indicato dal Corso di Laurea.</p> |
| Metodologia di insegnamento  | <p>La didattica verrà svolta tramite lezioni frontali in aula, attraverso incontri seminariali di approfondimento e tramite l'utilizzo di immagini esplicative degli argomenti trattati.</p> <p>È data possibilità agli studenti di concordare con il docente l'elaborazione di eventuali tesine di approfondimento.</p> <p>Al termine del corso sarà realizzato un test scritto per consentire agli studenti di verificare l'apprendimento effettuato e il personale lo stato di preparazione in funzione del superamento dell'esame.</p>  |
| Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere    | <p>L'esame sarà svolto in forma orale.</p> <p>Per valutare la preparazione degli studenti saranno utilizzati:</p> <p>i libri di testo inseriti in programma e le eventuali tesine di studio concordate dagli studenti con il docente.</p>   |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | <p>Uso telematica e ricevimento.</p>  |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           | <p>È data possibilità agli studenti di concordare con il docente eventuali tesine di approfondimento di carattere sperimentale.</p>   |

|                            |   |
|----------------------------|---|
| Denominazione insegnamento | <b>Teoria della Politica</b>  |
| Indicazione del docente    | <b>GIOVANNI FRANCHI</b>   |
| Indicazione dei requisiti  | <i>Curriculum.</i> Dal 1996 è cultore della materia presso la Cattedra di |

|  |  |
|--|--|
| specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | <p>Filosofia del Diritto della Facoltà di Scienze Politiche della “Sapienza” di Roma (proff. F. Mercadante e poi T. Serra). Dal 1995 al 1998 è cultore della materia presso la Cattedra di Scienza Politica della Facoltà di Scienze Politiche dell’Università degli Studi di Teramo (prof. G. Lami). Negli Stessi anni è cultore della materia presso la Cattedra di Scienza Politica della Facoltà di Scienze Politiche della “Sapienza” (prof. P. Grilli di Cortona) e della Facoltà di Scienze Politiche della L.U.I.S.S. di Roma (prof. R. De Mucci). Nel 2000 consegue il titolo di Dottore di Ricerca in Filosofia Politica (Dipartimento di Studi Politici, “La Sapienza” di Roma). Assegnista presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Teramo dal 2001 al 2003. Nel 2004 vince il concorso da ricercatore in Filosofia Politica presso la Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Teramo (presa di servizio: 1. febbraio 2005). Dal 2005 afferisce al Dipartimento di Storia e Critica della Politica della stessa Università. Collabora con la cattedra di Etica dello Sport (prof. G. Sorgi), Corso di Laurea in Scienze Giuridiche, Economiche e Manageriali dello Sport (Sede di Atri). Vice-coordinatore del Dottorato di ricerca in Critica storica, giuridica ed economica dello Sport. All’Università di Teramo ha insegnato Teoria del Linguaggio e della comunicazione interculturale, Politiche dell’Interculturalità, Storia dell’Etica sportiva e dall’AA. 2006/2007 ad oggi ha insegnato Scienza Politica, sempre all’Università di Teramo. In qualità di docente ha svolto attività didattica nei Master organizzati dall’Università di Teramo presso la Scuola Superiore dell’Amministrazione dell’Interno (S.S.A.I.). Dal 2010 fa parte del collegio del Dottorato di ricerca in Scienze Politiche e Sociali Internazionali (Università di Teramo, coordinatore prof. P. Savarese). <i>Bibliografia</i>: G. FRANCHI (a cura di), <i>Lo Stato organico – Il contributo della scuola di Vienna a “Lo Stato” di Costamagna</i>, Settimo Sigillo, Roma 1997; G. LAMI G. FRANCHI (a cura di), <i>La scienza dell’ordine – Saggi su Eric Voegelin</i>, Pellicani, Roma 1997; G. FRANCHI, <i>La filosofia sociale di Othmar Spann</i>, Jouvrence, Roma 2002; G. FRANCHI, <i>Arnaldo Volpicelli – Per una teoria dell’autogoverno</i>, ESI, Napoli 2003; G. FRANCHI, <i>Il Codice di Camaldoli, Ezio Vanoni e la nuova “terza via”</i>, “Rivista della Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze”, 1-2004, pp. 32-37; G. FRANCHI, <i>Il liberalismo etico di Giovanni Gentile e la “tirannia” dell’utile</i>, “Rivista della Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze”, 6-7/2004, pp. 92-99; G. FRANCHI, <i>Una critica sociologica al modello economico del libero mercato: l’“universalismo” di Othmar Spann</i>, “Rivista della Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze”, 12/2004, pp. 170-179; G. FRANCHI, <i>Il contributo di Sacrum Imperium di Alois Dempf al dibattito novecentesco sulla “teologia politica”</i>, “Rivista della Scuola Superiore dell’Economia e delle Finanze”, 6-7/2005, pp. 335-345; G. FRANCHI, <i>Cultura, storia e società nell’opera di Alois Dempf</i>, in M. SIRIMARCO (a cura di), <i>Itinerari di cultura giuridica e politica – Omaggio a Francesco Tritto</i>, Aracne, Roma 2006; G. FRANCHI, <i>Tecnica, agire e politica in E. Severino</i>, “Il Contributo”, 2006, pp. 111-134; G. FRANCHI, <i>Alcune considerazioni sul rapporto</i></p> |
|--|--|

|   |  |
|---|--|
|   | <p><i>tra religione e società alla luce dell'opera di Alexis de Tocqueville</i>, "Trimestre", 3-4/2006, pp. 363-375; G. FRANCHI, <i>Etsi Deus non daretur? Un'analisi filosofico-culturale dell'attuale dibattito su religione ed etica pubblica</i>, in F. RICCI (a cura di), "Il cielo stellato sopra di me" – <i>Temi di etica pubblica</i>, Aracne, Roma 2007; G. FRANCHI, <i>Alois Dempf e la critica filosofica delle ideologie</i>, in T. SERRA F. LANCHESTER (a cura di), <i>Et si omnes... Scritti in onore di Francesco Mercadante</i>, Giuffré, Milano 2007; G. FRANCHI, <i>Critica dell'individualismo sociale e riscoperta della metafisica in Othmar Spann</i>, "Trimestre", 1-4/2007, pp. 89-102; G. FRANCHI, <i>L'automazione del lavoro e le sue conseguenze nell'interpretazione dell'etica sociale cattolica: 1956-1960</i>, "Trimestre", 3-4/2008, pp. 111-127; G. FRANCHI, <i>Possono le società fare a meno di Dio? Una risposta di etica della cultura</i>, "Il Contributo", 2-2009; G. FRANCHI, <i>Il problema dei ceti rappresentativi dal punto di vista della filosofia della cultura: Spengler, Toynbee, Dempf, Voegelin</i>, "Leussein", 2-2009; G. FRANCHI, <i>Bonum Ordinis – Studi di etica sociale e della cultura</i>, Nuova Cultura, Roma 2010.</p>   |
| Settore disciplinare                                      | SPS/01   |
| Posizionamento nel calendario didattico                   | Secondo semestre   |
| Tipologia di attività formativa                           | Caratterizzante  |
| Numero di crediti   | 10   |
| Numero di ore   | 60 ore   |
| Eventuali propedeuticità                                  | Chi affronta il corso di Teoria della Politica dovrebbe avere già acquisite alcune fondamentali conoscenze di diritto pubblico (ad es. Diritto Pubblico) e di storia dell'Occidente e dell'Europa (ad es. Storia moderna).   |
| Obiettivi formativi<br>(applicare descrittori di Dublino) | Attraverso il Corso, lo studente dovrà acquisire la capacità di identificare, e definire i principali fenomeni politici e le problematiche ad essi connesse. Una tale capacità potrà essere sviluppata attraverso il metodo scientifico classico dell'astrazione che coglie l'essenziale di una realtà. Ciò permetterà allo studente di distinguere la natura di un fenomeno dai suoi elementi storici e accidentali. L'appropriazione dell'essenziale (il che cos'è di qualcosa, la <i>quidditas</i> ) è ciò che fornisce allo studente la possibilità di riconoscere nel contesto storico-politico in cui vive e nella sua singola esistenza gli oggetti che ha studiato durante il Corso, e valutarli criticamente, attraverso un giudizio normativo. Inoltre, solo l'acquisizione della natura quidditativa dei fenomeni e degli oggetti della politica, permetterà allo studente del Corso di giungere ad articolare in forma esaustiva una comunicazione sociale, fondata sul confronto delle proprie tesi e convinzioni, per mezzo di argomentazioni razionali e quindi condivisibili. L'attivazione del ragionamento sillogistico, sia sul piano teorico, che pratico – ossia di natura prudenziale -, attraverso il riconoscimento di principi primi e credenze da cui ogni ragionamento necessariamente parte, permetterà allo studente di acquisire la capacità di applicare sempre di nuovo la |

|  |  |
|--|--|
|  | propria capacità di giudizio e di analisi di coscienza a tutti i casi concreti della sua esistenza, e in particolare in caso in cui giunga a ricoprire incarichi di responsabilità collettiva e pubblica.  |
| Metodologia di insegnamento  | Il corso è articolato in lezioni frontali, parte dedicate alla discussione di case studies, parte in forma tradizionale. Sono previste esercitazioni di approfondimento su temi specifici del corso, ed eventualmente seminari in cui potranno intervenire anche altri docenti invitati (anche di materie affini), al fine di una discussione congiunta di questioni controverse legate ai temi del corso. Il corso e anche la prova d'esame, può essere svolto parzialmente in <i>lingua tedesca</i> su testi di politologi tedeschi e austriaci, qualora si riscontrino negli studenti frequentanti una conoscenza di questa lingua. |
| Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere    | Esame finale orale. Per gli studenti frequentanti è possibile prevedere la stesura di un elaborato dedicato a tematiche affrontate nel corso delle lezioni.  |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | Ricevimento studenti. Contatti telematici.   |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           |  |

|  |   |
|--|---|
| Denominazione insegnamento   | <b>Istituzioni di diritto privato</b>   |
| Indicazione del docente  | <b>Maria Vittoria Cozzi</b>   |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | <p>P.O. di Diritto privato</p> <p>Competenza specifica : tematiche contrattualistiche, obbligazionarie e responsabilità civile</p> <p>Pubblicazioni: e' autore delle seguenti monografie:</p> <p>Trasporto, spedizione, deposito, noleggio(aa.vv.) in trattato di diritto civile del consiglio nazionale del notariato, Esi, 2009</p> <p>Forme di protezione e disciplina delle prove, Napoli 2005</p> <p>Tutela dei mercati finanziari e responsabilità della società di revisione, Napoli 2001</p> <p>Uso del contante e disciplina speciale dell'adempimento, Napoli 1996</p> <p>Le operazioni accessorie al contratto di spedizione, Milano 1992</p> <p>Coautore del Manuale di Diritto Civile a cura di Perlingieri, Napoli 1997 e successive edizioni</p> <p>Vari i Saggi, tra i quali alcuni in tema di Diritto D'autore, di Diritto Bancario, Diritto Societario, nonché commenti a taluni articoli del Codice Civile</p> |
| Settore disciplinare   | IUS- 01   |

|  |   |
|--|---|
| Posizionamento nel calendario didattico                            | Primo semestre  |
| Tipologia di attività formativa                                    | Caratterizzante   |
| Numero di crediti  | 10  |
| Numero di ore  | 60 CFU  |
| Eventuali propedeuticità   | Prepedeutico a Diritto Costituzionale Italiano e Comparato e Diritto Amministrativo   |
| Obiettivi formativi<br><br>(applicare descrittori di Dublino)      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i><br/>Gli studenti devono conseguire conoscenze di base e capacità di comprensione dei temi giuridici, capacità di raccogliere e interpretare i dati, possedere competenze adeguate per risolvere i problemi applicativi in maniera da dimostrare un adeguato approccio professionale al lavoro</li> <li>• <i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i><br/>Gli studenti devono sviluppare quelle capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia</li> </ul> |
| Metodologia di insegnamento  | convenzionale, lezioni frontali con l'ausilio costante del Codice Civile e continui riferimenti a casi pratici trattati dalla Giurisprudenza  |
| Modalità di esame ed eventuali verifiche di profitto in itinere    | Orale   |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | Ricevimento   |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           |   |

|  |   |
|--|---|
| Denominazione insegnamento   | <b>Lingua francese</b>  |
| Indicazione del docente  | <b>Giovanni Agresti</b>   |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | <p>Tutta la mia formazione universitaria, dalla Laurea in Lingua e letteratura francese (1997) al Dottorato di ricerca in Lingua, Linguistica, Storia della lingua francese (2003) è incentrata sullo studio della lingua francese anche nella sua dimensione culturale e sociale, in una prospettiva tanto sincronica quanto diacronica. Ho prodotto fino a oggi numerosi lavori scientifici, editi in Italia e soprattutto all'estero (una dozzina di volumi e una sessantina di articoli scientifici), in misura parziale (figurano solo le pubblicazioni posteriori al 2003) riportati nel mio curriculum alla pagina</p> <p><a href="http://www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/58511UTE0413?&amp;VRIC_IDOC=298">www.unite.it/UniTE/Engine/RAServePG.php/P/58511UTE0413?&amp;VRIC_IDOC=298</a></p> |
| Settore disciplinare   | L-LIN/04  |
| Posizionamento nel calendario didattico  | Secondo semestre  |
| Tipologia di attività formativa  | Base  |
| Numero di crediti  | 10  |
| Numero di ore  | 60  |
| Eventuali propedeuticità   | no  |

|   |   |
|---|---|
| <p>Obiettivi formativi</p> <p>(applicare descrittori di Dublino)</p>      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)</i><br/>         Gli studenti del corso di Lingua francese non devono avere necessariamente conoscenze pregresse della materia. Il corso è dunque rivolto, nella sua prima parte, anche ai principianti assoluti. L'evidente difficoltà di elaborare una didattica efficace per studenti con conoscenze pregresse tanto diverse è superata dall'impostazione particolare dell'insegnamento, che privilegia la capacità di comprensione dei testi scritti in lingua francese, e segnatamente di una classe di testi riferibili alle Scienze politiche, costantemente regolata sulle competenze raggiunte da ciascuno studente. In altri termini, l'insegnamento è finalizzato non solo alla trasmissione di competenze in lingua straniera, ma anche all'acquisizione di strategie interpretative che non possono fare l'economia né del contesto, né del coteso, né tantomeno di un processo di auto-osservazione e di ricerca dell'implicito e dell'ideologia. Queste strategie sono acquisibili indipendentemente dalla conoscenza della lingua.</li> <li>• <i>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)</i></li> <li>• <i>Autonomia di giudizio (making judgements)</i></li> <li>• <i>Abilità comunicative (communication skills)</i></li> <li>• <i>Capacità di apprendimento (learning skills)</i></li> </ul> <p>Gli studenti vengono coinvolti in prima persona nell'organizzazione di un importante convegno internazionale annuale a forte carattere interdisciplinare, le cui principali lingue di lavoro sono l'italiano e il francese. Questo lavoro, che fa parte del processo formativo, e che può intrecciarsi o completarsi con il percorso di tirocinio curricolare, mette gli studenti a diretto contatto con la materia viva del loro studio, ad esempio attraverso l'incontro con studiosi francofoni specializzati nell'ambito dei diritti linguistici, obbligandoli a prendere posizione, a prendere iniziativa e a produrre documenti originali frutto delle loro interazioni con questi specialisti.</p> <p>I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.</p> |
| <p>Metodologia di insegnamento</p>  | <p>Frontale e seminariale. In parte in italiano, in parte in francese. Esercitazioni.</p>   |
| <p>Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere</p>     | <p>Esame scritto (consistente in un dettato di lingua generale – francese fondamentale – e immediata correzione/discussione della prova scritta) e orale (consistente in una discussione dell'argomento specialistico del corso, che varia di anno in anno. La discussione si svolge in parte in lingua italiana, in parte in lingua francese.</p>  |
| <p>Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti</p> | <p>All'inizio e durante le prime fasi del corso si procede a redigere un indirizzario di posta elettronica, rigorosamente facoltativo, del gruppo-classe, al fine di semplificare la comunicazione tra docente e discenti e meglio gestire il rapporto formativo. Attraverso la posta elettronica vengono trasmesse notizie relative al corso (sospensione didattica, recuperi, esercitazioni ecc.), materiali del corso (appunti in formato digitale, contenuti multimediali, links, pdf di articoli/volumi ecc.) e altre notizie attinenti al corso (convegni/seminari ecc. in sede e fuori sede).</p>  |
| <p>Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica</p>           | <p>Gli studenti sono direttamente coinvolti nell'organizzazione di un convegno internazionale, le Giornate dei Diritti Linguistici, e si dividono in gruppi al fine di prepararsi sulle tematiche e sui singoli interventi di ciascuna sessione di lavoro. Il</p>   |



|  |   |
|--|---|
|  | docente li orienta e invia loro i materiali necessari per inquadrare gli argomenti e i profili degli studiosi che i vari gruppi incontreranno concretamente durante il Convegno. Gli studenti approfondiscono le tematiche e organizzano questionari e interviste che vanno a confluire in alcune “tesine” che potranno essere discusse in sede di verifica finale. |
|--|---|

|  |  |
|--|--|
| Denominazione insegnamento   | <b>Lingua spagnola</b>   |
| Indicazione del docente  | <b>In corso di definizione/contratto</b>   |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | -  |
| Settore disciplinare   | <b>L-LIN-07 (Lingua e Traduzione – Lingua Spagnola)</b>  |
| Posizionamento nel calendario didattico  | <b>Annuale (primo e secondo semestre)</b>  |
| Tipologia di attività formativa  | <b>Base</b>  |
| Numero di crediti  | <b>10</b>  |
| Numero di ore  | <b>60</b>  |
| Eventuali propedeuticità   | <b>no</b>  |
| Obiettivi formativi<br><br>(applicare descrittori di Dublino)                      | <p>- <b>Conoscenza e capacità di comprensione:</b> Il corso è volto a creare e consolidare le 4 competenze linguistiche (produzione scritta e produzione orale, comprensione scritta e comprensione orale) dei frequentanti con la doppia finalità di acquisire la capacità di decodificare la lingua spagnola e codificare in lingua spagnola. Il corso, organizzato sull'utilizzo di libri di testo, manuali, documenti autentici e strumenti audiovisivi, è caratterizzato dai seguenti obiettivi: corretta impostazione fonetica, approccio alla forma verbale dell'indicativo e al suo uso nelle strutture morfosintattiche semplici. Conoscenza lessicale e delle strutture grammaticali a livello elementare, competenza comunicativa scritta e orale. Prevede l'ampliamento della conoscenza lessicale rivolta soprattutto al linguaggio specialistico (settore socio-economico e turistico), perfezionamento delle strutture morfosintattiche, avviamento alle difficoltà di traduzione di materiale a carattere specialistico. Potenziamento di moduli didattici volti ad esercitare l'espressione orale e a sviluppare le capacità di analisi e di sintesi in lingua spagnola. Letture di approfondimento sulla cultura e civiltà ispanofone, principalmente della Spagna.</p> <p>- <b>Capacità di applicare conoscenza e comprensione:</b> Sono previste attività varie per sviluppare la capacità di produzione di materiali autentici: brevi relazioni (informes); curriculum vitae, lettere formali ed informali. Sviluppo delle abilità orali contestualizzate al mondo del lavoro. Esercitazioni con simulazioni (relazionare, pianificare, argomentare, convincere, decidere, organizzare, ecc.). Incoraggiate le ricerche effettuate dagli studenti, di articoli da internet o dai mass media di interesse personale relativi al corso di studi per un approfondimento personale.</p> <p>- <b>Autonomia di giudizio:</b> allo studente del corso verranno forniti</p> |

|  |    |  |
|--|----|--|
|  |    | <p>gli strumenti linguistici, critici e culturali per l'interpretazione di documenti e opere in lingua</p> <p>- <b>Abilità comunicative:</b> Lo studente, alla fine del corso sarà in grado di realizzare una basica produzione del discorso in situazioni orali. Sono previste attività varie per sviluppare la capacità di produzione di materiali autentici: brevi relazioni (<i>informes</i>); curriculum vitae, lettere formali ed informali.</p> <p>- <b>Capacità di apprendimento:</b> lo studente, alla fine del corso, sarà in grado di utilizzare in forma scritta ed orale la lingua spagnola come L2 nel settore specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali. Essenzialmente, partendo dalla lettura e comprensione di un testo si darà enfasi: all'estrapolazione degli obiettivi lessicali, grammaticali e di comunicazione, secondo la nuova metodologia per l'insegnamento della L2; allo sfruttamento degli elementi linguistici del testo per raggiungere il quarto livello di obiettivi, cioè, gli obiettivi culturali, i quali d'accordo con i libri di testo utilizzati nell'insegnamento dello spagnolo L2, coprono i temi collegati con la Cultura Ispanoamericana.</p> |
| Metodologia insegnamento   | di | <p>Ogni lezione si articolerà in due sessioni didattiche per l'acquisizione di un solido vocabolario terminologico generale e specificamente rivolto a un gruppo di studenti di corso di laurea in Scienze del Turismo e dello Sport e l'apprendimento della grammatica di base. Inoltre, l'aspetto fonetico nell'insegnamento dello spagnolo L2 rispetterà la pronuncia delle seguenti consonanti : c, s, z, nelle loro diverse versioni e secondo l'uso e costumi nei diversi paesi in Ispanoamerica e Spagna.</p> <p>Lezioni frontali, a distanza, mista, in lingua spagnola, didattica contrastiva mediante uso di altre lingue del corso di laurea, uso di case studies, simulazioni, esercitazioni, seminari, produzione di testi autentici, esercizi inviati alla docente via e-mail</p>  |
| Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere     | d  | <p>Prova scritta con dettato, esercizi di grammatica del livello A2/B1, esercizi di lingua di specialità verifica di elaborato in lingua spagnola prodotto dagli studenti su argomento libero trattato in aula secondo le modalità della certificazione della Camera di Commercio di Madrid per lingua spagnola per il turismo</p>   |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti |    | <p>Uso piattaforme digitali, ricevimento, mailing list</p>   |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           |    |  |

|  |                                   |
|--|-----------------------------------|
| Denominazione insegnamento   | <b>Lingua Tedesca</b>             |
| Indicazione del docente  | In corso di definizione/contratto |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata |                                   |
| Settore disciplinare   | <b>L-LIN/ 014</b>                 |
| Posizionamento nel calendario didattico  | annuale                           |
| Tipologia di attività  | base                              |

|   |  |
|---|--|
| formativa   |  |
| Numero di crediti   | 10   |
| Numero di ore   | 60   |
| Eventuali propedeuticità  | nessuna  |
| Obiettivi formativi<br><br>(applicare descrittori di Dublino)   | <p>La prima parte del corso (che si svolge nel 1° semestre) si propone l'obiettivo di fornire agli studenti le competenze linguistiche di base sulle dimensioni comunicative della lingua tedesca, esercitando le abilità linguistiche (comprensione, produzione, interazione orale e scritta) unitamente allo studio sistematico dei principali aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali.</p> <p>Viene rivolta particolare attenzione all'analisi dell'organizzazione sintattica della lingua, delle funzioni pragmatiche e delle strategie testuali della comunicazione. Gli esercizi di dettato, lettura e riassunto tratti da brevi testi giornalistici, brani di saggistica e siti web, avviano gli studenti allo studio dei linguaggi specialistici del tedesco in ambito turistico culturale.</p> <p>La riflessione sulla lingua viene effettuata mediante analisi contrastiva con numerosi esercizi di traduzione dal tedesco all'italiano e viceversa, introducendo gli studenti all'uso del dizionario (bilingue, monolingue e delle lingue di specialità).</p> <p>La seconda parte del corso (che si svolge nel 2° semestre) prevede attività di ascolto e di lettura di testi complessi, con particolare riguardo alle varie strategie di selezione e di anticipazione per saper prendere appunti per il riassunto. Si avvieranno gli studenti alla redazione di brevi testi dalle diverse tipologie quali lettere formali e informali, <i>curriculum vitae</i>, <i>Bewerbungen</i> ecc.</p> <p>Si cerca inoltre, di stimolare la riflessione metalinguistica in tedesco, al fine di favorire gli studenti che intendano frequentare, in seguito, un corso di perfezionamento all'estero.</p> |
| Metodologia di insegnamento                                     | L'interazione in classe ha luogo per lo più in lingua tedesca, con momenti di analisi testuale contrastiva in lingua italiana ed inglese. Gli esercizi di traduzione vengono svolti in maggior parte dal tedesco all'italiano ed alla fine del corso anche verso la lingua straniera.  |
| Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere  | <p>Il corso si conclude con un esame scritto ed orale. La prova scritta è suddivisa in una parte di tipo strutturato (esercizi di completamento, test a scelta multipla, questionari a risposta chiusa) ed una di tipo semi-strutturato (questionari a risposta aperta, comprensione del testo, brevi traduzioni ecc.). Non è consentito l'uso del vocabolario.</p> <p>La prova orale consiste in un colloquio (ed una prova di traduzione) su alcuni degli argomenti affrontati, relativamente agli interessi e al piano di studi dello studente.</p> <p>Le esercitazioni sulla prova scritta dell'esame vengono inviate per e-mail agli studenti che non possono frequentare il corso.</p>   |
| Modalità di iscrizione e gestione dei rapporti con gli studenti | Posta elettronica, ricevimento studenti.   |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica        |  |

|  |  |
|--|--|
| Denominazione insegnamento   | <b>Diritto costituzionale italiano e comparato</b>   |
| Indicazione del docente  | <b>Romano Orrù</b>   |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | <p>Professore ordinario in Diritto costituzionale italiano e comparato. L'attività di studio e di ricerca scientifica (svolta anche presso sedi universitarie e istituzioni straniere, tra cui il Belgio, il Portogallo, il Sudafrica e il Brasile) ha avuto ad oggetto la classificazione di taluni specifici istituti giuridici ovvero di alcuni ordinamenti stranieri, analizzati sia nella loro prospettiva sincronica che in quella diacronica. Tale attività si è concretizzata nella produzione di numerosi saggi (relativi, tra l'altro, alle forme di governo, alla giustizia costituzionale, ai diritti fondamentali), di due monografie (<i>La petizione al pubblico potere tra diritto e libertà: evoluzione storica e profili comparatistici</i>, Torino, Giappichelli, 1996; <i>La Costituzione di tutti: il Sudafrica dalla segregazione razziale alla democrazia della "rainbow nation"</i>, Torino, Giappichelli, 1998) e di alcune curatele di volumi, tra cui si ricordano <i>Limitazioni di sovranità e processi di democratizzazione</i>, Torino, Giappichelli, 2004, in collaborazione con L.G. Sciannella; <i>Meccanismi e tecniche di formazione fra livello comunitario e livello nazionale e subnazionale</i>, Torino, Giappichelli, 2007, in collaborazione con G.G. Florida. Il docente ha partecipato in qualità di relatore a numerosi eventi convegnistici di rilevanza nazionale ed internazionale ed è stato, inoltre, responsabile scientifico di numerosi progetti di ricerca (anche in regime di cofinanziamento del MIUR) e di Convegni ed incontri di studio di rilevanza nazionale ed internazionale. Tra questi ultimi, si ricordano: il Convegno biennale dell'Associazione di Diritto Pubblico Comparato ed Europeo sul tema "Limitazioni di sovranità e processi di democratizzazione" (27-28 giugno 2003); il Seminario di studi sul tema "Nuovi trends del costituzionalismo africano" (20 maggio 2005); il Convegno annuale dell'Associazione di Diritto Pubblico Comparato ed Europeo sul tema "Meccanismi e tecniche di formazione fra livello comunitario e livello nazionale e subnazionale" (28-29 aprile 2006); tutti svoltosi presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Teramo.</p> <p>Il docente è altresì ideatore e coordinatore (in collaborazione con la cattedra di Storia delle istituzioni politiche) dell'<i>Atelier</i> "4 luglio G.G. Florida" – giornate di Diritto e Storia costituzionale. <i>L'Atelier</i>, che si svolge con cadenza annuale, mira, tra le altre cose, a valorizzare la profonda sinergia che intercorre tra il sapere giuridico e quello di impostazione prettamente storico-politologica.</p> |
| Settore disciplinare   | IUS/21 (Diritto pubblico comparato)  |
| Posizionamento nel calendario didattico  | Secondo semestre   |
| Tipologia di attività formativa  | L'insegnamento di Diritto costituzionale italiano e comparato rientra tra le attività formative di base e caratterizzanti  |
| Numero di crediti  | 10   |
| Numero di ore  | 60 ore   |
| Eventuali propedeuticità   | Per un proficuo apprendimento del diritto costituzionale italiano e comparato è indispensabile la conoscenza del Diritto pubblico. Va altresì sottolineato che l'insegnamento di Diritto costituzionale italiano e comparato, pur essendo caratterizzato da un sapere autonomo e da un   |

|  |  |
|--|--|
|  | <p>ambito di indagine proprio, si pone comunque in un rapporto dialogico intenso con altre discipline. In questa prospettiva, al di là della ovvia e naturale correlazione con altri insegnamenti giuridici (in special modo con quelli giuspubblicistici ed internazionalistici, quali, ad esempio, il Diritto amministrativo e il Diritto internazionale), va rilevato il legame tutt'altro che trascurabile con le discipline politologiche e con quelle storiche. Quanto alle prime (si pensi, in particolare, alla Scienza politica), va fatta menzione della considerevole incidenza che prassi politico-partitica e "ingegneria" costituzionale hanno nei confronti dell'evoluzione delle forme di governo. Più nel dettaglio, la trasformazione della compagine politico-partitica e la predilezione per determinati sistemi elettorali rappresentano fattori in grado di incidere significativamente sulle dinamiche istituzionali e sui rapporti interorganici, plasmando in profondità gli assetti costituzionali. Quanto alle seconde (si pensi, in particolare, alla Storia moderna, alla Storia contemporanea e alla Storia del pensiero politico), non può affatto trascurarsi l'incidenza che determinati avvenimenti storici, ispirati da determinate dottrine politiche, hanno avuto nei confronti dell'evoluzione del costituzionalismo moderno e contemporaneo.</p>  |
| <p>Obiettivi formativi<br/><br/>(applicare descrittori di Dublino)</p> | <p>Risultati di apprendimento attesi:</p> <p>1) Conoscenza e capacità di comprensione (<i>knowledge and understanding</i>):</p> <p>Obiettivo precipuo del corso è quello di fornire le conoscenze e gli strumenti metodologici di base al fine di facilitare la comprensione critica di una pluralità di istituti e fenomeni di rilievo costituzionale, procedendo sia all'analisi della loro origine ed evoluzione sia alla comparazione della disciplina formale accolta in una serie di ordinamenti (fra i quali anche quello italiano)</p> <p>2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (<i>applying knowledge and understanding</i>):</p> <p>Le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite devono essere consapevolmente applicate dallo studente. In particolare, l'insegnamento del Diritto costituzionale italiano e comparato si propone di offrire allo studente la capacità di "decodificare" e di interpretare gli aspetti fondanti gli ordinamenti giuridici, attraverso il ricorso a strumenti metodologici corretti ed adeguati. In quest'ottica – e soprattutto nel contesto attuale – il corso di Diritto costituzionale italiano e comparato ambisce a far sì che lo studente (coinvolto in futuro nella gestione di imprese nazionali e multinazionali ovvero in enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, o, ancora, nelle organizzazioni non governative e del terzo settore) sia in grado di conoscere ed applicare i metodi della ricerca giuridica (normativa, giurisprudenziale e dottrinale), dando opportunamente rilievo al "dialogo" tra ordinamenti ed alla "circolazione dei modelli" che trovano oggi nell'ambito comunitario e, in specie, nella giurisprudenza della Corte di Giustizia del Lussemburgo un</p> |

|                                    |  |
|------------------------------------|--|
|                                    | <p>importante elemento catalizzatore.</p> <p>3) Autonomia di giudizio (<i>making judgements</i>):</p> <p>Le conoscenze teoriche e metodologiche acquisite hanno lo scopo di consentire allo studente di sviluppare riflessioni e giudizi autonomi nell'ambito del sapere giuridico, ricorrendo principalmente al metodo comparato. Questa preliminare condizione mira a far sì che lo studente possa essere capace di partecipare attivamente ai dibattiti (sia nel settore pubblico che privato) con spirito critico e informato.</p> <p>4) Abilità comunicative (<i>communication skills</i>):</p> <p>Il Corso di Diritto costituzionale italiano e comparato mira, tra l'altro, a rendere gli studenti (e futuri laureati in Scienze politiche) in grado di sviluppare giudizi ed argomentazioni attraverso il ricorso ad un linguaggio giuridico tecnicamente adeguato.</p> <p>5) Capacità di apprendimento (<i>learning skills</i>):</p> <p>La corretta e adeguata conoscenza teorica e metodologica del Diritto costituzionale italiano e comparato è indispensabile per il prosieguo del percorso formativo dello studente. L'insegnamento in questione, infatti, attraverso la sua capacità di cogliere e favorire il dialogo interdisciplinare (valorizzando, infatti, l'indagine sia di tipo diacronico che sincronico), si pone come "ponte" verso una proficua continuazione degli studi ovvero verso il mondo del lavoro.</p>                                       |
| <p>Metodologia di insegnamento</p> | <p>Vari ed eterogenei, benché tra loro interrelati, sono i metodi didattici cui si intende far ricorso in aula. Al metodo convenzionale impostato nelle "classiche" lezioni frontali (e supportato dall'utilizzo di <i>slides</i> di <i>power point</i> nonché dalla diffusione di materiale normativo e giurisprudenziale), si intendono affiancare ulteriori modalità di impostazione della didattica, finalizzate principalmente a favorire la partecipazione attiva degli studenti. In questo senso, si valorizzerà l'analisi ed il commento (anche in lingua straniera) di documenti di rilievo costituzionale (riconducibili sia al contesto giuridico nazionale che a quello di altri ordinamenti). Attraverso apporti seminariali, infine, verranno esaminate specifiche tematiche che si reputano indispensabili per la conoscenza di base del Diritto costituzionale italiano e comparato. Tra i principali argomenti oggetto di seminari specifici vanno menzionati almeno i seguenti: le tipologie dei sistemi; le tipologie dei sistemi di giustizia costituzionale; la varietà e gli effetti dei sistemi elettorali; i presupposti giustificativi del bicameralismo; l'interrelazione tra la forma di governo e il sistema delle fonti; il decentramento del potere politico su base territoriale nella forma sia del regionalismo e sia del federalismo; le garanzie dei diritti di libertà; l'articolazione dei procedimenti di revisione costituzionale; il</p> |

|  |   |
|--|---|
|  | diffondersi di organismi regionali di tipo internazionale e sopranazionale e i loro riflessi sul costituzionalismo.   |
| Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere     | L'esame si svolgerà sostanzialmente in forma orale. Tuttavia, anche in virtù del vasto sapere che caratterizza la disciplina del Diritto costituzionale italiano e comparato, durante il corso gli studenti saranno sottoposti ad una prova intermedia che consisterà nella stesura di un breve elaborato riguardante un aspetto specifico trattato nel corso delle lezioni ovvero sul commento di una sentenza (emessa sia dalla Corte costituzionale italiana sia da giudici appartenenti ad ordinamenti giuridici stranieri) ovvero nella somministrazione di un questionario composto da alcune domande a risposta multipla. La prova intermedia non intende porsi come preclusiva e di sbarramento all'esame orale ma vuole mirare ad una verifica (in itinere) sia delle capacità di apprendimento degli studenti sia della efficacia degli strumenti didattici impiegati.                        |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | Particolare attenzione si dedicherà al rapporto con gli studenti. In quest'ottica, il docente è disponibile a ricevere gli studenti sia in uno specifico giorno a cadenza settimanale e previamente stabilito, sia prima che dopo le lezioni. Il docente è altresì favorevole (avvalendosi anche di collaboratori della cattedra) a svolgere attività di tutoraggio volte a seguire il percorso formativo degli studenti.<br>Per un più proficuo e funzionale dialogo con gli studenti, il ricorso allo strumento telematico (nelle sue varie forme) appare senz'altro opportuno. In tal senso, il docente farà ricorso al canale telematico per l'inserimento in apposite aree <i>downloads</i> di materiali di supporto alla didattica. Si procederà anche alla diffusione di materiali proiettati durante le lezioni in modo tale da rispondere anche alle esigenze degli studenti non frequentanti. |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           | Nell'ambito del Corso sono previsti seminari di approfondimento aventi quale filo conduttore gli aspetti teorici e le modalità di evoluzione pratica delle forme di governo. In questa prospettiva, un ruolo fondamentale è rivolto alla giurisprudenza prodotta dalle Corti costituzionali straniere. L'indagine intorno a tale tematica sarà pertanto supportata dall'analisi testuale e da opportuni approfondimenti (case studies) di sentenze di Corti costituzionali straniere.   |

|  |   |
|--|---|
| Denominazione insegnamento   | <b>DIRITTO AMMINISTRATIVO</b>   |
| Indicazione del docente  | <b>Prof.ssa Marina D'Orsogna</b>  |
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | Marina D'orsogna si è laureata nel 1993 in Giurisprudenza presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali "Guido Carli" di Roma, riportando la votazione di 110/110 e lode e con l'auspicio della Commissione di laurea di curarne la pubblicazione.<br>E' professore ordinario di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Teramo. Dall'a.a. 2001-2002 ha preso servizio in qualità |

|   |  |
|---|--|
|   | <p>di professore associato di Diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Teramo, ricoprendo dapprima l'incarico dell'insegnamento di Diritto Urbanistico, e successivamente dell'insegnamento di Diritto amministrativo. E' stata ricercatore non confermato presso la Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", e ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Diritto amministrativo (ciclo XII) presso la Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Avvocato, è stata prima componente e poi Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Università degli studi di Teramo.</p> <p>Ha svolto studi, ricerche e attività didattica in Università e Istituti di ricerca stranieri. Ha partecipato assiduamente a convegni e seminari di studio su tematiche di organizzazione amministrativa, giustizia, attività amministrativa. Tra le pubblicazioni più recenti si segnalano, oltre ai due studi monografici "Il problema della nullità in diritto amministrativo", Giuffrè, 2004 e "Programmazione strategica e attività decisionale della Pubblica Amministrazione", Giappichelli, 2001, i seguenti lavori: "Annullabilità del provvedimento, in La pubblica Amministrazione e la sua azione. Saggi critici sulla legge n. 241/1990 riformata dalle leggi n. 15/2005 e n. 80/2005", a cura di N. Paolantonio, A. Police, A. Zito, Torino, 2005; "La nullità del provvedimento amministrativo", in La disciplina generale dell'azione amministrativa. Saggi ordinati in sistema, a cura di V. Cerulli Irelli, Napoli, 2006; voce Sanatoria dell'atto amministrativo, in Dizionario di diritto pubblico, a cura di S. Cassese, Milano, 2006; voce Pianificazione e programmazione, in Dizionario di diritto pubblico, a cura di S. Cassese, Milano, 2006; "Informazione e invalidità dell'azione amministrativa", in I nuovi diritti di cittadinanza: il diritto di informazione, a cura di F. Manganaro e A. Romano Tassone, Torino, Giappichelli, 2005; "Il litisconsorzio nel processo amministrativo. Il problema delle parti e l'intervento", in E. Picozza (a cura di), Processo amministrativo e diritto comunitario, Padova, 2003; "Unificazione funzionale e sportello unico", in Giornale dir. amm., 2003.</p> |
| Settore disciplinare  | IUS/10   |
| Posizionamento nel calendario didattico                       | Primo semestre   |
| Tipologia di attività formativa                               | Caratterizzante  |
| Numero di crediti   | 10   |
| Numero di ore   | 60 ore   |
| Eventuali propedeuticità                                      | Il corso ha carattere monodisciplinare   |
| Obiettivi formativi<br><br>(applicare descrittori di Dublino) | <p>L'insegnamento vuole fornire allo studente competenze nel campo del diritto amministrativo.</p> <p>Gli studenti all'inizio del corso dovrebbero essere in possesso di conoscenze di base di diritto pubblico.</p> <p>Nel rispetto della tradizionale tripartizione della materia, si illustreranno gli aspetti fondamentali del diritto amministrativo: l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, l'attività amministrativa e la giustizia amministrativa. L'intento principale è quello di fornire agli studenti gli strumenti essenziali alla comprensione del diritto delle amministrazioni pubbliche.</p> <p>Segnatamente, saranno messi a disposizione del discente innanzitutto gli strumenti metodologici e concettuali idonei allo studio e all'interpretazione delle norme e dei fenomeni giuridici. L'analisi della disciplina relativa alle amministrazioni pubbliche sarà effettuata a partire dai suoi fondamenti costituzionali e nelle sue connessioni con gli altri rami dell'ordinamento giuridico italiano.</p> <p>Particolare attenzione sarà dedicata alla programmazione strategica, al nuovo sistema dei controlli, alle diverse responsabilità che riguardano le amministrazioni pubbliche e i loro agenti.</p> <p>Sarà approfondito anche il contesto europeo, che impone di riconsiderare le categorie giuridiche del diritto interno alla luce di un ordinamento complesso e a più livelli.</p> <p>Ed ancora, l'insegnamento è finalizzato a far conseguire allo studente la conoscenza</p>   |



|  |   |
|--|---|
|  | <p>del sistema italiano di giustizia amministrativa. La conoscenza degli istituti di giustizia è completata attraverso l'esame della giurisprudenza, al fine di mettere lo studente in condizioni di accostarsi in modo consapevole ai casi pratici.</p> <p>Inoltre, l'insegnamento è finalizzato a far conseguire allo studente la conoscenza della normativa e degli istituti fondamentali in tema di appalti e di contratti pubblici. Specifica attenzione sarà dedicata sia all'analisi della fase precedente alla conclusione del contratto (la c.d. evidenza pubblica) sia alla fase successiva, con riferimento particolare alle attuali problematiche relative all'esecuzione del contratto ed alle diverse forme di responsabilità in cui può incorrere la pubblica amministrazione.</p> <p>Gli studenti dovranno dimostrare, attraverso esercitazioni, la capacità di muoversi all'interno del quadro relativo all'organizzazione e all'attività delle amministrazioni pubbliche, nonché di saper gestire i rapporti tra queste e i cittadini, sempre più paritari ed in continua evoluzione.</p> <p>Per raggiungere questi obiettivi una parte del corso sarà dedicata ad affrontare l'analisi e la risoluzione di casi concreti. Segnatamente, si cercherà di stimolare la capacità di elaborazione critica a livello individuale mediante simulazioni, attività laboratoriali e sperimentazioni di progetti di gruppo, da verificare anche mediante il confronto con esperti e professionisti del settore. Attraverso queste fasi di analisi e di ricerca, si forniranno agli studenti adeguati standard di conoscenza e competenza, supportandoli nella formazione di un metodo di studio e di lavoro mediante il quale accrescere le proprie conoscenze e capacità. Inoltre, la sezione dedicata all'approfondimento di casi concreti, permetterà agli studenti di muoversi agevolmente, dopo il corso, nel problematico settore amministrativo.</p> |
| Metodologia di insegnamento  | <p>Il corso viene svolto prevalentemente in modo convenzionale con lezioni frontali. E' comunque previsto l'uso di <i>case studies</i>, simulazioni, esercitazioni e seminari per sviluppare le capacità di analisi e di elaborazione di un'autonomia di giudizio. Si svolgeranno simulazioni al fine di individuare le capacità degli studenti di applicare le conoscenze in particolari situazioni operative ed esercitazioni mirate a testare la capacità di <i>problem solving</i>. Inoltre, attraverso <i>project work</i> si consentirà agli studenti di esercitarsi nel fronteggiare le specifiche casistiche sportive a livello individuale e di gruppo. La lingua usata è quella italiana. La lingua inglese verrà parzialmente utilizzata allorché si illustreranno le sentenze della giurisprudenza straniera.</p>   |
| Modalità di esame d eventuali verifiche di profitto in itinere     | <p>La modalità di esame finale sarà quella orale, in cui lo studente dovrà dare prova delle conoscenze acquisite. Durante il corso si terranno due prove intermedie scritte. Ai candidati verranno sottoposte tre domande aperte cui rispondere con breve elaborato. Inoltre, come sopra detto, il corso prevede momenti di esercitazione in aula che verranno valutati ai fini dell'esito conclusivo. Gli studenti non frequentanti, lavoratori e part-time avranno la possibilità di concordare programmi personalizzati, soprattutto con riferimento alla parte del corso destinato all'approfondimento e alla risoluzione di casi pratici. L'esame finale potrà essere svolto integralmente o parzialmente in lingua inglese.</p>   |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti | <p>La partecipazione al corso, agli orari di ricevimento e alla prova d'esame finale prevede l'iscrizione on-line tramite il sito di ateneo o via mail direttamente con il docente. Sugli spazi appositi del sito, verranno inoltre pubblicate le dispense dell'insegnamento e tutte le informazioni relative alla gestione delle attività didattiche in corso. Inoltre, si prevede l'affiancamento on line ai corsisti durante le fasi di ricerca e di elaborazione del <i>project-work</i>.</p>   |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica           | <p>Coerentemente con gli obiettivi formativi precedentemente indicati, il corso prevede lo svolgimento di sezioni dedicate ad attività di ricerca su tematiche specifiche, quali momenti di approfondimento e di applicazione delle conoscenze e delle abilità professionali.</p>   |

|                            |   |
|----------------------------|---|
| Denominazione insegnamento | <b>Sociologia dei processi economici e del lavoro</b> |
| Indicazione del docente    | <b>Rossella Di Federico</b>                           |

|  |  |
|--|--|
| Indicazione dei requisiti specifici del docente rispetto alla disciplina insegnata | Dal 2000 ricercatrice e docente in Sociologia dei processi economici e del lavoro, ha svolto numerose ricerche e pubblicazioni sui principali temi della sociologia economica contemporanea: sviluppo locale, sistemi produttivi e distretti industriali, cambiamenti nel mercato del lavoro, gruppi di potere in Italia ( <i>Il Patto Territoriale del Sangro Aventino</i> in Patti Sociali per lo Sviluppo, F.Piselli e F.Ramella (a cura di) Meridiana Libri, Donzelli Editore, Roma, 2008); <i>Formazione e Innovazione nei Distretti Industriali. Il caso del Distretto Vibrata-Tordino-Vomano</i> , in "Economia Marche", n° 1, 2003; <i>I sistemi produttivi abruzzesi nei settori abbigliamento, calzature e pelletteria</i> in Mezzogiorno dei distretti, G. Viesti (a cura di) Meridiana Libri, Donzelli Editore, Roma, 2000; <i>Le mappe territoriali</i> (Cap. II), <i>Il potere rosa</i> (Cap. V) in <i>Le power èlite in Italia</i> , C. Carboni (a cura di) Ediesse, Roma, 2000). |
| Settore disciplinare   | SPS/09   |
| Posizionamento nel calendario didattico  | Primo semestre   |
| Tipologia di attività formativa  | Base   |
| Numero di crediti  | 10 CFU   |
| Numero di ore  | 60 ore   |
| Eventuali propedeuticità   | Il sostenimento dell'esame di Sociologia dei processi economici e del lavoro, richiede, preferibilmente, il superamento degli esami di Economia Politica e Sociologia Generale   |
| Obiettivi formativi<br>(applicare descrittori di Dublino)                          | Il corso ha come obiettivo l'approfondimento dei principali temi della Sociologia economica e del lavoro mediante l'utilizzo di diversi testi di autori classici e contemporanei, italiani ed internazionali. In particolare, relativamente ai temi e percorsi odierni di ricerca, verranno presi in considerazione casi di studio che porteranno gli studenti ad analizzare con spirito critico i principali accadimenti socio-economici che stanno interessando il nostro paese e a metterli a confronto con quanto accade non solo a livello europeo, ma anche internazionale. Si organizzeranno anche momenti di dibattito in aula al fine di alimentare la loro capacità di comunicazione, di ascolto e di trasferimento del sapere individuale in modo tale da trasformarlo in conoscenza condivisa, anche multidisciplinare.  |
| Metodologia di insegnamento  | Le lezioni di tipo tradizionale verranno supportate da strumenti multimediali  |
| Modalità di esame e di eventuali verifiche di profitto in itinere                  | Su richiesta degli studenti possono essere realizzati test di verifica su parti del programma<br><br>L'esame finale avverrà mediante colloquio di tipo tradizionale.   |
| Modalità di iscrizione e di gestione dei rapporti con gli studenti                 | La modalità di iscrizione all'esame è di tipo telematico.<br><br>Il rapporto con gli studenti sarà gestito mediante le tradizionali giornate di ricevimento o per via telematica, a seconda delle richieste  |
| Eventuali attività di ricerca a supporto della didattica                           |  |

## ALLEGATO 2: MATERIE A SCELTA DELLO STUDENTE (tutte da 10 CFU)

M-STO/04 Storia d'Europa (Dott.ssa Maddalena Carli)  
IUS/20 Teoria delle istituzioni giuridiche e politiche (prof. Marco Caserta)  
IUS/19 Storia delle costituzioni (Contratto)  
SECS-P/02 Macroeconomia (Mutuo da L-18)  
SECS-P/01 Microeconomia (Mutuo da L-18)  
SECS-P/02 Politica economica (Mutuo da L-18)  
MGGR/02 Geografia politica ed economica (Prof. Bernardo Cardinale)  
IUS/10 Contabilità di Stato e degli Enti pubblici (Mutuo da L-18)  
SPS/06 Storia del diritto internazionale (Prof. Claudio Moffa)